GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — LUNEDÌ 19 DICEMBRE — NUM. 297

SOMMARIO

Annesso al n. 294 della Gazzetta Ufficiale *si è pubblicato un supplemento d'inserzioni di 8 pagine colla numerazione dall'1 all'8.*

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Commissari nominati dagli Uffici nelle adunanze del 16 e 17 corrente mese per l'esame dei seguenti disegni di legge:

(N. 10) *Proroga della facoltà concessa ai Comuni dagli art. 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885, N. 2892 (serie 3ª).*

1° Uff. Sen Malusardi — 2° Id. id. Borelli — 3° Id. id. Tornielli — 4° Id. id. Alfieri — 5° Id. id. Basile.

(N. 11) *Riordinamento dell'amministrazione centrale dello Stato.*

1° Uff. Sen Finali — 2° Id id. Costa — 3° Id id. Puccioni — 4° Id. id. Auriti — 5° Id. id. Miraglia.

(N. 12) *Obblighi di servizio degli ufficiali in congedo.*

1° Uff. Sen. Torre Federico — 2. Id. id. Serafini — 3° Id. id. Cavallini — 4° Id. id. Guerrieri Gonzaga — 5° Id id. Sormani Moretti.

CAMERA DEI DEPUTATI

ELENCO *dei Deputati che, nella tornata del 17 dicembre corrente, votarono sui disegni di legge: Proroga al 1° gennaio 1889 delle vendite canoni e censi spettanti al Demanio, al Fondo culto, ecc.* (83); *Proroga dei termini per l'affrancamento delle decime feudali* (84); *Conversione in legge di R. D. sulla riscossione delle imposte dirette nella provincia di Messina* (31).

Adamoli, Agliardi, Alimèna, Amadei, Andolfato, Angeloni, Araldi, Arbib, Armirotti, Arnaboldi, Auriti.

Baccelli Augusto, Baccelli Guido, Badini, Baglioni, Balestra, Barazzuoli, Basteris, Bertana, Berti, Bertollo, Bianchi, Bobbio, Bonasi, Bonghi, Borgatta, Borromeo, Bosdari, Boselli, Branca, Briganti-Bellini, Brin, Buttini.

Cadolini, Calvi, Cambray-Digny, Campi, Carcano Paolo, Carnazza-Amari, Casati, Cavalieri, Cavalletto, Cavallini, Cerulli, Chialà, Chiara, Chinaglia, Coccapieller, Cocco-Ortu, Compans, Costa Andrea, Crispi, Curati, Curcio.

Damiani, D'Ayala Valva, De Bassecourt, De Blasio Vincenzo, De Dominicis, Del Balzo, Del Giudice, De Lieto, Delvecchio, De Mari, Demaria, De Riseis, De Seta, De Zerbi, Di Baucina, Di Campo-reale, Di Collobiano, Di Pisa, Di Rudinì, Di SanDonato, Di San Giuseppe, Di Sant'Onofrio. — Elia, Ellena, Ercole.

Fabbricotti, Fabrizj, Fagiuoli, Falconi, Fani, Ferrari Luigi, Ferraris Maggiorino, Ferri Enrico, Ferri Felice, Fili-Astolfone, Finocchiaro Aprile, Flauti, Florenzano, Forcella, Fortis, Fortunato, Franceschini, Franchetti, Franzi.

Gabelli Federico, Galli, Gallo, Gamba, Garelli, Garibaldi Menotti, Garibaldi Ricciotti, Genala, Gerardi, Geymet, Giampietro, Gianolio, Giolitti, Giordano Ernesto, Giusso, Grimaldi — Imperatrice, Inviti.

Lacava, Lanzara, La Porta, Lazzaro, Levi Ulderico, Lorenzini, Lucca, Lucchini Giovanni, Luchini Odoardo, Luciani, Lugli, Luporini, Luzzatti.

Maffi, Majocchi, Maldini, Mancini, Maranca Antinori, Marcatili, Marchiori, Marcora, Mariotti Filippo, Mariotti Ruggiero, Marselli, Martini Ferdinando, Martini Gio. Battista, Maurogònato, Mazza, Meardi, Mel, Merzario, Miceli, Miniscalchi, Mocenni, Monzani, Mordini, Morelli, Morra.

Napodano, Nocito. — Oddone, Odescalchi, Oliverio, Orsini-Baroni.

Pais Serra, Palitti, Palizzolo, Palomba, Papa, Parisi Parisi, Paroncilli, Passerini, Peirano, Pelagatti, Pelosini, Penserini, Perelli, Poli, Pompilj, Pugliese Giannone.

Raffaele, Reale, Ricotti, Romanin-Jacur, Romano, Roux, Rubichi, Rubini, Ruspoli.

Sacconi, Sagarriga, Salandra, Salaris, Saporito, Sardi, Savini, Scarselli, Sciacca della Scala, Seismit-Doda, Serra Vittorio, Siacci, Silvestri, Sola, Solimbergo, Solinas Apostoli, Sonnino, Spirito, Sprovieri.

Taverna, Tenani, Tittoni, Tommasi-Crudeli Tondi, Torraca, Torrigiani, Trinchera, Trompeo.

Vaccaj, Valle, Vendramini, Vigoni, Villani.

Zanardelli, Zeppa, Zucconi.

RIASSUNTO

Deputati		N.	508
Seggi vacanti: Venezia 1°, 1 — Pavia 2°, 1 — Sassari, 1 — Forlì, 1	N. 4		
Deputati che non hanno prestato giuramento: Giudici Giuseppe — Gandolfi — Canevaro — Guglielmi	» 4		
Deputati in congedo, in missione, ammalati	» 98		
	106		106
			402
Numero legale		N.	202

ERRATA-CORRIGE. Nell'elenco dei deputati che hanno preso parte alle votazioni avvenute nella tornata del 16 corrente, venne omesso per errore il nome dell'onorevole *Pais-Serra*.

Il deputato *Badini* non va compreso nell'elenco pubblicato nel numero di sabato scorso.

LEGGI E DECRETI

Relazione a Sua Maestà.

SIRE,

Gli inconvenienti che derivano dalla varietà dei coristi in uso nell'arte musicale fecero riconoscere, già da molto tempo, la necessità di adottare un corista normale uniforme.

La Conferenza internazionale tenuta a Vienna nei giorni 16, 17, 18 e 19 novembre 1885, alla quale intervennero come rappresentanti del Governo della M. V. i chiarissimi professore Pietro Blaserna e il maestro Arrigo Boito, deliberò alla unanimità di fissare come corista normale quello di 870 vibrazioni semplici al secondo, già adottato dal Governo francese fino dal 1859, ed indicò le norme migliori per mettere ad effetto e rendere efficace la deliberazione. In seguito una modificazione alle decisioni della Conferenza, proposta dal professore Pietro Blaserna, concernente la riduzione della temperatura fissata per gli strumenti a fiato da 24 a 20 gradi centigradi, fu accettata dall'Austria-Ungheria, dalla Francia e dalla Russia, ed è a sperarsi che sarà accolta favorevolmente dagli altri Stati, rappresentati o no nella Conferenza.

Ho pertanto l'onore di sottoporre all'Augusta firma della M. V. un decreto, col quale, conformemente alle decisioni suddette, viene adottato nel Regno il corista normale, e viene creato in Roma un ufficio centrale del corista medesimo, pel quale già furono stanziati i fondi nel bilancio passivo del Ministero della Pubblica Istruzione.

Il Numero **5095** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Considerata la grande utilità che offre per l'arte musicale l'adozione di un tono normale uniforme;

Viste le deliberazioni della Conferenza internazionale di Vienna tenuta nel mese di novembre del 1885, per fissare il detto tono normale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1.

È adottato nel Regno come tono normale il *la* 3' che corrisponde a 870 vibrazioni semplici al secondo.

Per l'esatta produzione di questo suono sarà costruito il corista normale in modo, che esso dia il tono normale per la temperatura di 15 gradi centigradi.

Articolo 2.

La temperatura normale degli ambienti, per la quale gli strumenti a fiato devono corrispondere al tono normale, è fissata a 20 gradi centigradi.

Articolo 3.

Nell'Istituto fisico della R. Università di Roma è creato un ufficio centrale, coll'incarico di conservare il corista normale, di verificare con esso i coristi che verranno presentati, di correggerli eventualmente, e di certificarne l'esattezza con un marchio speciale.

A tale scopo sono addetti all'ufficio un assistente, collo stipendio di lire duemila (L. 2000), ed un meccanico, collo stipendio di lire mille (L. 1000), all'anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 30 ottobre 1887.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **5096** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 19 ottobre 1859, n. 3748, sulle servitù militari;

Vista la legge 22 aprile 1886, n. 3820 (serie 3ª), che estende a tutto il Regno la legge succitata;

Visto il R. decreto 25 novembre 1886, n. 4258 (serie 3ª), che approva il regolamento per l'esecuzione delle suindicate leggi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari, da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti alle opere di fortificazione al Sasso di S. Martino in Val Cordevole, vengono determinate, entro i limiti stabiliti dalla legge succitata, dal piano annesso al presente firmato, d'ordine Nostro dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 novembre 1887.

UMBERTO.

BERTOLÉ-VIALE.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI

Il numero **50 7** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 19 ottobre 1859, n. 3748 sulle servitù militari;

Vista la legge 22 aprile 1886, n. 3820 (Serie 3ª), che estende a tutto il Regno la legge succitata;

Visto il R. decreto 25 novembre 1886, numero 4258 (Serie 3ª), che approva il regolamento per l'esecuzione delle suindicate leggi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti alle opere del campo trincerato di Mestre, denominate forti Brendole, Carpenedo e Tron, vengono determinate entro i limiti stabiliti dalla legge succitata, dai piani annessi al presente, firmati d'ordine Nostro dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 novembre 1887.

UMBERTO.

BERTOLÈ-VIALE

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Num. **MMDCCLXI** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la deliberazione 7 giugno 1887 con cui la Deputazione provinciale di Salerno propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Confraternita di San Pietro in Vinculis in Salerno, e la nomina di un delegato straordinario, essendo riusciti inutili gli eccitamenti fatti perchè fosse riparato al disordine dell'Opera Pia;

Veduti gli atti dell'inchiesta, ordinata dalla Prefettura di Salerno per cui è confermato lo stato irregolare nel quale versa la Pia azienda;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Confraternita di S. Pietro in Vinculis in Salerno è disciolta e la gestione del pio Sodalizio è temporaneamente affidata al prof. avvocato Giovanandrea De Divitiis, con incarico di sistemare la pia azienda nel più breve termine possibile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 novembre 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Num. **MMDCCLXIII** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la domanda del Consiglio comunale di Casoli (Chieti) di cui nella deliberazione 25 aprile 1887, per la trasformazione del locale Monte frumentario in una Cassa di prestanze agrarie, la cui dotazione è costituita dalla somma di lire 7000;

Visto lo statuto organico della nuova Opera pia;

Visto il voto della Deputazione provinciale in data 23 luglio 1887;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1.

Il Monte frumentario di Casoli è trasformato in una Cassa di prestanze agrarie.

Articolo 2.

È approvato lo statuto organico della nuova Opera pia in data 15 ottobre 1887, composto di diciassette articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° dicembre 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi dello Stato*:

Con direttoriali decreti del 25 ottobre 1887:

Cannavà Andrea e Sessa Michele, uscieri, sono promossi allo stipendio di lire 1080.

Arena Santi, capo squadra, è promossso allo stipendio di lire 1300.

Spada Salvatore e Pagliaruolo Filippo, guardafili, sono promossi capisquadra con annue lire 1080.

Zucaro Saverio, Signoriello Antonio, Taglietti Gio. Battista, e Porcinai Giuseppe, guardafili, sono promossi allo stipendio di lire 960.

Con ministeriale decreto del 5 novembre 1887:

De Santis Giovanni, commesso, è collocato in aspettativa per infermità.

Con ministeriale decreto del 6 novembre 1887:

Vercellio cav Carlo e Autore cav. Camillo, ispettori principali, accordato loro l'aumento sessennale sullo stipendio che è così portato a lire 5500.

Toscani Gaetano e Magli Carlo, sotto-ispettori, accordato loro l'aumento sessennale sullo stipendio che è così portato a lire 3300.

Ciceraro Gaetano, De Leo Francesco Saverio, Balsamo Salvatore, Gentile Antonio, Spasiano Ferdinando, Leonardi Leonardo, Bianchi Paolo e Catalanò Francesco, ufficiali, accordato loro l'aumento sessennale sullo stipendio che è così portato a lire 2750.

Conti Angelo, ufficiale, accordatogli l'aumento sessennale sullo stipendio che è così portato a lire 2200.

Con R. decreto del 7 novembre 1887:

Fabrizio Antonio, Spinola Giampietro e Costanzi Umberto, ufficiali in disponibilità, sono ripristinati nella pianta collo stipendio annuale di lire 2000.

Con ministeriale decreto del 14 novembre 1887:

Musco Salvatore, Paganelli Quinto e Oliva Alfonso, commessi, accordato loro l'aumento quadriennale sullo stipendio che è così portato ad annue lire 2500; Stasio Ferdinando a lire 2150; e Segni Francesco a lire 2000.

Iaccarino Eduardo, Fusco Giuseppe I, Bilancia Gerardo, Mele Gaetano, Moretti Ruggiero e Guiggi Guido, telegrafisti, accordato loro l'aumento quadriennale sullo stipendio che è così portato a lire 1450.

Cosentino Carolina, Massa Elena nata Truttero, Picco Luigia nata Salomone a Panerai Bianca, assistenti, accordato loro l'aumento quadriennale sullo stipendio che è così portato a lire 2000.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ammissione nei reparti d'istruzione per gli allievi ufficiali di complemento e per gli allievi sergenti.

Si rende noto ai giovani che aspirano all'ammissione nei reparti d'istruzione per gli allievi ufficiali di complemento e per gli allievi sergenti, che il tempo utile per chiedere l'ammissione nei medesimi è prorogato a tutto il 31 dicembre volgente.

Roma, 7 dicembre 1887.

2 *Il Ministro*: E. Bertolè-Viale.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Distinta delle Obbligazioni della Ferrovia Genova-Voltri comprese nella Estrazione seguita in Roma il 12 dicembre 1887.

(Regi decreti 18 febbraio 1856, 19 gennaio 1857 e legge 28 agosto 1870.)

N. 53 della 1ª Emissione (32ª estrazione).

(In ordine progressivo).

66	96	181	229	388	407	414	533	591	605
611	649	664	684	687	740	812	850	866	899
912	935	1015	1018	1055	1066	1079	1095	1101	1133
1175	1179	1204	1241	1316	1391	1400	1417	1461	1618
1663	1690	1815	1939	1974	2066	2180	2220	2256	2271
2332	2365	2409.							

N. 66 della 2ª Emissione (31ª estrazione).

(In ordine progressivo).

38	77	84	105	156	208	254	289	394	450
458	468	470	500	537	552	581	605	612	692
754	808	810	823	850	974	982	1023	1076	1111
1180	1196	1211	1232	1238	1311	1368	1384	1417	1424
1468	1536	1544	1583	1665	1710	1817	1847	2017	2099
2121	2130	2156	2257	2456	2489	2723	2749	2880	2891
2895	2902	3016	3032	3086	3149.				

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare a beneficio dei possessori col 31 dicembre 1887 e dal 1° gennaio 1888 avrà luogo il rimborso del relativo capitale mediante restituzione delle Obbligazioni stesse munite delle cedole (vaglia) non mature al pagamento, cioè quelle dal n. 65 al 100 della 1ª emissione (1856) e dal n. 63 al 100 della 2ª emissione (1857).

Roma, l 12 dicembre 1887.

Pel Direttore Generale
L'Ispettore Generale: E. FORTUNATI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. Redaelli.

V° per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti
T. Fusi.

Rettifica d'intestazione (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 809,814 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 185, al nome di Perelli Paolina fu Luigi, nubile, domiciliato in Como, fu così intestato per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Perelli Maria-Paolina fu Luigi, minore, sotto l'amministrazione della madre Turri Teresa, vedova Perelli, domiciliata in Como, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 dicembre 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè num. 653083 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 35, al nome di Aguzzi *Giuseppe* fu Giuseppe, minore, sotto l'amministrazione di sua madre Roveda Rosa domiciliato in Mortara (Novara), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Aguzzi *Giuseppa* fu Giuseppe, minore, sotto l'amministrazione di sua madre Roveda Rosa, domiciliata in Mortara (Pavia) vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 25 novembre 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento cioè: n. 556719 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 50 al nome di Coppa Ernesto, Giuseppa, *Emilia* e Maria fu Pietro, minori domiciliati in Moncrivello (Novara) sotto l'amministrazione della loro madre Roggero Catterina, vedova Coppa è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Coppa Ernesto, Giuseppa, *Maria-Emilia* e Maria fu Pietro minori domiciliati in Moncrivello (Novara) sotto l'amministrazione della loro madre Roggero Catterina, vedova Coppa veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 novembre 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

CONCORSI

R. ISTITUTO MUSICALE DI FIRENZE.

L'Accademia faciente parte del suddetto Istituto, procedendo nella Adunanza del dì 20 novembre p. p. a dar giudizio sul Concorso da essa aperto con Programma del 1° dicembre 1886 per la composizione di un Preludio e Fuga per Organo a pedaliera cromatica, al quale vennero presentate n. 7 composizioni, dopo congrua discussione conferì il premio al signor Polleri Gio. Battista di Genova per la composizione contraddistinta con l'epigrafe *In unitate varietas* ed al signor Cerquetelli Giuseppe di Cingoli nelle Marche per la composizione contraddistinta con l'epigrafe *Chi dura vince* fra essi dividendolo per metà a forma dell'articolo 126 del regolamento organico degli 11 agosto 1861.

L'Accademia stessa conferì la menzione onorevole al signor Rucchi Ernesto di Cuneo per la composizione contraddistinta con l'epigrafe

Hic labor, hoc opus ed al signor Ferroni Vincenzo di Basilicata per composizione contraddistinta con una scala diatonica in Sol in chiave di violino, quantunque quest'ultima venisse posta fuori dal concorso agli effetti della consecuzione del premio per inosservanza delle condizioni poste nel programma.

Il processo verbale relativo al giudizio del summentovato concorso è ostensibile agli interessati presso la segreteria del Regio Istituto musicale, via degli Alfani n 84, da ore 12 merid. a ore 2 pomer. nei giorni feriali.

Li 6. dicembre 1887.

Visto: Il Presidente
F. TORRIGIANI.

Il Segretario: E. CIANCHI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 17 dicembre 1887

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 3,20.

VERGA C., segretario, legge il verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Comunicasi un messaggio del presidente della Corte dei conti con unito elenco delle registrazioni con riserva seguite durante la prima quindicina di dicembre.

Votazioni.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per le seguenti votazioni:

1. Votazioni per la nomina di due commissari al Consiglio di amministrazione del fondo speciale per usi di beneficenza e religione nella città di Roma; di tre commissari di sorveglianza all'Amministrazione del Fondo per il culto e di tre commissari alla Cassa dei depositi e prestiti per l'anno 1888;

2. Votazione a scrutinio segreto del progetto di legge concernente: Modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito.

GUERRIERI-GONZAGA, segretario, fa l'appello.

PRESIDENTE dichiara che le urne rimangono aperte perchè i signori senatori che sopravverranno possano deporvi i loro voti.

Presentazione di due progetti di legge.

COPPINO, ministro dell'istruzione pubblica, a nome del Presidente del Consiglio, ministro *ad interim* degli affari esteri, presenta i seguenti progetti di legge:

Trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e l'Austria-Ungheria;

Facoltà al Governo di mettere in vigore a tutto giugno 1888 le Convenzioni di commercio e di navigazione che fossero per concludersi con la Francia, la Spagna e la Svizzera.

Chiede il rinvio dei due progetti alla Commissione di finanze.

Questa domanda è dal Senato accolta.

Seguito della discussione del progetto di legge: Provvedimenti per gli asili infantili.

CANONICO esporrà in brevi parole i motivi per i quali egli è di opinione contraria a quella manifostata dai precedenti oratori intorno a questo progetto di legge.

Espone i dubbi sorti dapprima nell'animo suo; il diventare questi asili parte del complicato organismo dello Stato gli parve a prima giunta dover riescire nocivo allo sviluppo di questi istituti e contrario del tutto all'iniziativa privata.

Ma in appresso un più profondo esame lo ha fatto convinto che questo progetto non distrugge negli asili il carattere di istituti di beneficenza, non toglie la spontaneità dell'iniziativa privata, non inceppa la libertà dei metodi pedagogici; soltanto stabilisce su tali istituti la sorveglianza del Governo, e questa gli pare cosa buona.

Invigilare cotesti istituti è un diritto, anzi un dovere per il Governo. È interesse pubblico che l'educazione di migliaia e migliaia di bambini non sia falsata.

La vigilanza del Governo, ristretta nei suoi naturali confini, nulla toglie alla libera esplicazione di questi asili, nè ostacola in alcuna guisa una bene intesa istruzione religiosa.

Ed una volta che la vigilanza del Governo è giustificata, è anzi doverosa, ritiene non potersi dubitare che tutto ciò che ha un carattere didattico debba essere di competenza del Ministero dell'istruzione pubblica.

È dunque pienamente dimostrata la legittimità della vigilanza da parte del Governo, e più specialmente da parte del Ministero dell'istruzione pubblica, per quanto riguarda la parte didattica.

Quali debbono essere i limiti di questa ingerenza governativa?

A questo proposito l'oratore è d'avviso che essa debba essere limitata a determinare il solo indirizzo didattico, lasciando tutta la libertà circa i metodi pedagogici.

Conchiude dichiarando che darà voto favorevole al progetto di legge. Ripete che per altro vorrebbe che la legge lasciasse intatto negli asili il carattere di istituti di beneficenza e la libertà nella scuola dei metodi, e che si limitasse a determinare l'indirizzo didattico, perchè non sia in urto con quello seguito nelle scuole.

Confida che il ministro vorrà accettare questi suoi concetti sui limiti dell'azione governativa nell'indirizzo degli asili d'infanzia.

PECILE consente in massima nelle proposte formolate dal senatore Rossi. Deve tuttavia fare alcune osservazioni sopra taluni suoi apprezzamenti.

Approva i criteri ai quali questa legge è informata. Tuttavia crede che se ne sarebbe potuto far senza, e che alla sorveglianza per gli asili si sarebbe potuto provvedere con decreti e con regolamenti.

Non crede che le cifre dieno ragione a quello che dissero gli onorevoli Rossi e Pierantoni circa l'incremento degli asili in Italia.

Dimostra con cifre che in Francia la istruzione di asili ha fatto molto maggiore progresso che nel nostro paese.

In Francia questo progresso fu costante e rapido. In paragone della Francia non abbiamo nei nostri asili la metà dei bambini che dovrebbero esserci.

Tutt'altro che ledere lo sviluppo degli asili, l'ingerenza del Governo e la sorveglianza amministrativa non potranno che giovarvi. Ritiene col senatore Rossi che meglio sarebbe che il ministro dell'interno rinunciasse alla piccola competenza che gli spetta in materia di asili. Ma giudica che, se anche il ministro dell'interno non credesse di fare tale rinunzia, questo non dovrebbe essere un motivo sufficiente per rinviare la legge.

Si dichiara amico del sistema froebeliano, sebbene non si spinga a credere che esso rappresenti l'ultima parola della pedagogia.

Cita parecchie autorità a favore dei giardini.

Non intende che il metodo froebeliano venga pedantescamente adottato per i nostri asili. Ma sostiene impossibile non riconoscere che esso ha grande valore.

Crede che l'Italia abbia ben fatto a farsi rappresentare al centenario di Froebel a Dresda. Dice infondato l'asserto dei senatori Rossi e Pierantoni che il sistema froebeliano sia contrario al sentimento religioso. Vi sono giardini perfino tenuti da monache.

I giardini costano in genere meno degli asili. Se vi è qualche cosa nei giardini che possa, come disse l'onorevole Rossi, contenere germi di socialismo, questo qualche cosa sarebbe soltanto la *minestra*, come quella che potrebbe indurre nel bambino la idea che, perchè egli è povero, la società gli debba somministrare la minestra.

Sia pure che gli asili non sieno istituti di istruzione. Ma nullameno starà bene che essi dipendano dal ministro della pubblica istruzione.

Esprime la speranza che il Senato voglia approvare questa legge che darà indubbiamente buoni risultati.

VITELLESCHI si limiterà a poche modeste domande, ma si duole

anch'esso, come l'Ufficio centrale, che il progetto attuale sia stato presentato isolato dagli altri due che vi sarebbero stati intimamente legati.

Riconosce la gravità delle considerazioni di indole costituzionale fatte ieri dal senatore Pierantoni; e per vero non sa persuadersi come si faccia una legge unicamente per autorizzare a fare un regolamento.

Questo sistema diventa anche più pericoloso in questi momenti nei quali vi ha tanta tendenza ad estendere le attribuzioni del potere esecutivo.

Ammette che al Governo possa e debba essere attribuito il dovere di una alta sorveglianza che guarentisca le famiglie della moralità, della salubrità, dell'ordine degli istituti dedicati all'educazione infantile. Ma si dichiara affatto contrario all'imposizione che si vuole fare agli istituti infantili perfino del tipo pedagogico da adottarsi, estendendo così, anche per ciò che riguarda l'educazione infantile, quel papato scientifico.....

COPPINO, ministro della istruzione pubblica. Senza infallibilità, però.....

VITELLESCHI.... che è in vigore nel nostro paese.

Teme che siffatta imposizione del sistema pedagogico, la sorveglianza diretta degli ispettori e tutte le noie che sono la conseguenza di una troppo spinta ingerenza governativa, saranno per nuocere anzichè per giovare allo svolgimento degli istituti educativi dell'infanzia.

Richiama l'attenzione del Senato sulle esigenze di ordine materiale che pure sono di massima importanza negli asili infantili.

Accenna ad una società di asili sorta qui in Roma, della quale fa parte l'oratore, che spende oltre cento mila lire all'anno per mantenere dieci asili, i quali procedono tanto bene da aver meritato l'ammirazione e gli elogi di distinti personaggi stranieri i quali si applicano specialmente allo studio di questa delicata materia.

Riconosce la bontà del sistema Froebel; ma crede che esso possa più proficuamente applicarsi all'indole infantile delle popolazioni germaniche anzichè alle nostre.

Qui senza fatica il 30 per cento dei fanciulli apprende il leggere e scrivere e, con poche altre nozioni, i bambini uscendo dall'asilo riescono di utilità alle famiglie.

Crede che imporre un sistema d'insegnamento educativo anzichè un altro riuscirebbe fatale all'istituzione.

Piuttosto avrebbe preferito che la legge avesse creato per conto proprio asili impiantati e condotti col sistema che è ritenuto preferibile dal Governo, ma che non si pongano impedimenti e limiti al libero svolgersi della carità pubblica.

Propone che sia emendato il progetto nel senso che il Governo abbia modo di assicurarsi delle condizioni nelle quali si costituiscono gli asili in enti morali mantenendone così l'alta sorveglianza, specie per la moralità e per l'igiene.

Conclude col pregare il ministro di non insistere nel pretendere di dare così larga estensione ai poteri attribuiti al Governo mercè il regolamento dei regolamenti da emanarsi in forza di questa legge. Esorta il ministro a ritenere che, se sono gravi le ragioni per le quali si vorrebbero attribuire al Governo questi poteri, sono forse ancor più gravi le ragioni per le quali altri insiste perchè non sia violata la libera iniziativa privata. (Segni di approvazione).

ALFIERI dichiara di dividere molte delle idee espresse dall'onorevole Vitelleschi.

È lieto della favorevole impressione da esse prodotta nel Senato. Si augura che una qualche impressione abbiano pure prodotto sul banco ministeriale.

Deplora che siasi fatto meno vivo il concetto della libertà individuale e della libertà delle associazioni non sussidiate dal Governo.

Non saprebbe decidersi ad approvare l'estensione dell'ingerenza governativa agli asili, sistema che non ha certamente fatto buona prova nemmeno nelle scuole elementari.

Fa rilevare con esempi i molteplici difetti del nostro ordinamento scolastico e di vigilanza governativa.

Una quantità di ingerenze e di patronati turbano lo svolgimento dei nostri istituti.

Da questo errato indirizzo dell'ingerenza governativa presso di noi, non è a meravigliare se siasi accolta con sospetto la vigilanza che si propone per gli asili d'infanzia.

Non è possibile dunque accettare il concetto di tale vigilanza, ove non si conosca bene come essa voglia esplicarsi e non sia bene determinata dalla legge.

Procedendo all'esame del sistema didattico che il Governo intende debba essere obbiettivo, dichiara di essere perfettamente dell'avviso dell'onorevole Vitelleschi che l'azione governativa debba limitarsi agli asili i quali chiedano sussidi od il riconoscimento in ente morale. Per gli altri deve invece limitarsi ad una larga, discreta vigilanza.

Non vuole che si lasci l'indeterminatezza che si contiene nel progetto, il quale rimanda il tutto ad un regolamento. È invece necessario che sia ben chiaro quali debbano essere i limiti della ingerenza regolamentare nelle discipline didattiche e pedagogiche degli asili.

Questa legge non deve aprire l'adito, come talvolta è avvenuto, ad istituire monopoli a favore di certi sistemi. Non può approvarsi esclusivismo di sistemi didattici.

La libertà del metodo è sopratutto necessaria quando si tratta della educazione della prima infanzia.

Sono questi i motivi che lo rendono diffidente di fronte a questo progetto di legge.

Spera il ministro vorrà ricordare quei principî di libertà dei quali fu già campione.

Si esplichi il pensiero del Governo e del Senato in modo da assicurare il progresso della educazione ed i diritti della libertà di opinioni e della iniziativa dei cittadini, specie quando si tratta di opere ispirate dai sentimenti di umanità e di giustizia.

PRESIDENTE rinvia a lunedì il seguito della discussione.

Dichiara poi chiuse le votazioni avvenute nel corso della seduta per la nomina di commissari all'Amministrazione del fondo speciale di beneficenza, al fondo per il culto ed alla Cassa dei depositi e prestiti.

I risultati ne saranno proclamati nella seduta di lunedì.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione sul progetto: « Modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento del regio esercito. »

Votanti 74
Favorevoli 65
Contrari 9

Il Senato approva.

La seduta è levata alle ore 5 3/4.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 17 dicembre 1887

Presidenza del Presidente BIANCHERI

La seduta è aperta alle ore 2 20.

ADAMOLI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Dà comunicazione di un elenco di registrazioni *con riserva*, fatte dalla Corte dei conti.

CARNAZZA-AMARI svolge una interrogazione diretta al ministro dei dei lavori pubblici, sulla classificazione del porto di Catania. Chiede quali siano gli intendimenti del Governo circa tale classificazione che dovrebbe essere nella prima categoria in conseguenza dello sviluppo che ormai ha preso quel porto.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde che il municipio di Catania si è rivolto al Ministero, e ne ha avuto risposta che quel porto ha tutti i requisiti per appartenere alla 1ª classe della 2ª categoria; ma che non essendosi accordati gli enti interessati nel contributo, non si è potuta ancora risolvere la questione di classificazione.

Appena un accordo perfetto si sia ottenuto, questa ed altre questioni simili saranno risolute.

MAGLIANI, ministro delle finanze, presenta la relazione della Com-

missione di sindacato sull'amministrazione dell'Asse ecclesiastico per l'anno 1886-87.

TROMPEO presenta un elenco di sessanta petizioni sulle quali la Commissione è pronta a riferire.

Discussione del disegno di legge per proroga al 1° gennaio 1889 della vendita di canoni e censi dell'Asse ecclesiastico di Roma.

MAGLIANI, ministro delle finanze, consente che la discussione si apra sulle proposte della Commissione.

PRESIDENTE ne dà lettura.

CALVI vorrebbe che la proroga fosse estesa a tutto l'anno 1889; perchè, a cagione della crisi agricola, i proprietori non si possono ora trovare in grado di provvedere alle affrancazioni.

BUTTINI, relatore, non può acconsentire nel concetto dell'onorevole Calvi perchè la legge ha in mira di liquidare una buona volta il patrimonio livellare dello Stato.

MAGLIANI, ministro delle finanze, mantiene la proposta del Governo, osservando che verso i debitori si è usata già una larghezza che non avrebbe potuto essere maggiore.

CALVI rinunzia a presentare una proposta.

(Il disegno di legge è approvato).

Approvazione del disegno di legge per la proroga dei termini per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane.

PRESIDENTE dà lettura del disegno di legge.

(È approvato).

Approvazione del disegno di legge per la riscossione delle imposte dirette nella provincia di Messina.

ZUCCONI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

(È approvato).

PRESIDENTE, non avendo nessun deputato riportato la maggioranza nelle votazioni seguite ieri, dispone che segua il ballottaggio tra gli onorevoli: Balestra, Tittoni, Amadei e Sciarra, per la nomina di due membri del consiglio d'amministrazione del Fondo speciale per usi di beneficenza e religione nella città di Roma; e tra gli onorevoli: Zanolini e Levi per la nomina d'un membro della Commissione di sorveglianza sulla cassa militare.

Dichiara poi aperta la votazione a scrutinio segreto per i disegni di legge testè approvati.

ZUCCONI, segretario, fa la chiama.

MOCENNI presenta la relazione sul disegno di legge per concorso speciale ai posti di sottotenente nelle armi di artiglieria e genio.

TITTONI presenta la relazione intorno al disegno di legge per autorizzare provincie e comuni ad eccedere con la sovrimposta il limite medio dei centesimi addizionali.

FILI' ASTOLFONE presenta la relazione sul disegno di legge per provvedimenti relativi alla fillossera.

PRESIDENTE annunzia il risultato delle votazioni:

Proroga al 1° gennaio 1889 della vendita dei canoni e censi spettanti al Demanio, al Fondo per il culto ed alla speciale azienda dell'Asse ecclesiastico di Roma:

Favorevoli. 199
Contrari 22

Proroga dei termini fissati per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane:

Favorevoli. 201
Contrari 20

Provvedimenti per la riscossione delle imposte dirette nella provincia di Messina.

Favorevoli 195
Contrari 26

(La Camera approva).

Esposizione finanziaria.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

MAGLIANI, ministro delle finanze. (Vivi segni di attenzione). Esordisce col dire che si atterrà scrupolosamente ai fatti accertati in modo definitivo.

La situazione finanziaria risulta dal tutto insieme dei documenti già presentati alla Camera. Riassume i risultati dell'esercizio 1886-87, che secondo le previsioni approvate con la legge di assestamento avrebbe dovuto chiudersi con un apparente *deficit* di lire 13,795,898 nella categoria delle entrate e spese effettive, ma più veramente con un avanzo di lire 1,988,102 perchè quel *deficit* restava più che coperto dalla somma di lire 15,784,000 proveniente da altre entrate pure effettive verificatesi in seguito a prescrizione di biglietti ex-consorziali provvisori e a riconosciute eccedenze di assegnazioni fatte negli anni scorsi per il servizio di alcuni debiti redimibili. Inoltre tra la vera entrata e uscita del movimento dei capitali prevedevasi un soprappiù di lire 1,821,302 63 onde avrebbesi dovuto avere un avanzo reale di lire 3,809,404 63. Ma dopo codeste previsioni furono votate maggiori spese per lire 6,614,257 60 per supplire al *deficit* della Cassa militare, al richiamo sotto le armi della Classe 1864, per soccorsi ai danneggiati dai terremoti e per il monumento a Marco Minghetti, che avrebbero dovuto convertire l'avanzo in disavanzo, il quale per altro fu intieramente coperto, in grazia dell'aumento nell'entrata e delle economie nella spesa verificatesi nell'esercizio. Le imposte dirette, le tasse sugli affari, i sali e i telegrafi diedero un più di lire 12,524,907 colle quali si compensarono i minori accertamenti avvenuti per causa del colera nei prodotti delle strade ferrate, delle poste, delle dogane e dei tabacchi in lire 6,083,165.

Quindi restò tuttavia al bilancio un vantaggio di lire 6,000,000 in cifra tonda. La spesa in confronto della previsione presenterebbe una diminuzione di lire 14,615,532, ma le maggiori spese sopravvenute, delle quali si chiese l'autorizzazione al Parlamento ridussero questa somma a sole lire 6,394,547. Le maggiori spese originarono per lire 3,660,255 da nuove assegnazioni occorse al Ministero della marina, specialmente pel blocco sulle coste del Mar Rosso; per lire 2,674,947 da spese d'ordine e obbligatorie, o aventi corrispondenza all'entrata, e solo per lire 1,885,782 pel saldo di differenze verificatesi tra tutti i Ministeri nelle liquidazioni, di fronte alle quali stanno le diminuzioni su notate.

In conclusione tutti i Ministeri, eccetto quello della marina, presentarono economie (Approvazioni) le quali al netto delle maggiori spese rispettive hanno conferito al bilancio il ricordato beneficio di lire 6,394,547, cui aggiungendo i sei milioni di maggior prodotto netto dell'entrata viene un miglioramento effettivo di oltre 12 milioni, che non solo cuopre le spese in lire 6,614,000 votate dopo l'assestamento del bilancio, ma supplisce eziandio alla maggior parte del *deficit* della categoria delle entrate e spese effettive, residuato così a soli 8 milioni; onde basta poco più della metà della entrata effettiva, benchè eccezionale, di lire 15,784,000, dove che le rimanenti lire 7,780,000 restano un incremento del tesoro.

I residui attivi furono deprezzati di L. 3,355,253 per cautelare lo Stato contro le possibili eventualità di liti pendenti, ma anco i residui passivi diminuirono in seguito a liquidazioni per la maggior somma di lire 5,656,493, onde da questo lato ottenemmo un nuovo beneficio di lire 2,300,000 cifra tonda. I residui perenti agli effetti amministrativi ascesero a sole lire 33,000.

La categoria del movimento dei capitali avrebbe presentato un *deficit* di lire 11,222,852, ma essa ha goduto lo stanziamento di lire 15,218,600 ricavabili dalle obbligazioni ecclesiastiche destinate a fronteggiare le maggiori spese oramai pagate colle entrate effettive; di più per la inscrizione della su ricordata entrata eccezionale di lire 15,784,000 non derivante da consumo di patrimonio, questa categoria presenta un avanzo di lire 19,779,878, ma l'avanzo che veramente le appartiene non è che di 4 milioni perchè la detta entrata eccezionale deve riferirsi alla categoria delle entrate e spese effettive.

L'esercizio finanziario si chiude adunque non solo in perfetto pareggio, ma reca al tesoro un miglioramento di oltre 14 milioni per le 7,770 mila lire avanzate sull'entrata eccezionale di lire 15,784,000; per 4 milioni di eccedenza nel movimento dei capitali; e per 2,300,000 ottenutisi sull'assestamento del conto dei residui.

L'onorevole ministro sorvola sugli aumenti dei magazzini, delle attività patrimoniali e delle masse militari, perchè di essi potrà essere opportunamente parlato nelle prossime discussioni finanziarie.

Fa però le seguenti considerazioni. L'enorme e crescente sviluppo delle spese militari e delle opere pubbliche fu totalmente sostenuto senza consumo del patrimonio, ma tolse al bilancio quella forza di espansione e di elasticità che è coronamento e consolidamento d'ogni buona finanza.

L'onorevole ministro ripete che nell'esercizio 1886-87, senza l'entrata eccezionale o transitoria di 15 milioni quelle spese avrebbero prodotto uno squilibrio di 8 milioni.

Ma questo esercizio, d'altra parte, ha sopportato un carico di spese veramente eccezionali, quali sono le militari per 12,800,000, autorizzate con la legge 26 dicembre 1886, per le quali la Camera erasi riservata di accordare mezzi straordinari, non più chiesti nè occorsi. Ha pure sopportato le prime spese per la spedizione africana votate il 6 febbraio 1887. Inoltre la sua entrata di competenza fu per circa 11 milioni imputata all'esercizio precedente per precoci importazioni doganali. Sono quindi 28 milioni sottratti per cause d'ordine transitorio all'esercizio 1886-87, e ciò nondimeno il Tesoro fu migliorato di 14 milioni. L'onorevole ministro conchiude che in presenza di questi risultati si può salutare con soddisfazione il resoconto dell'esercizio 1886-87.

Esercizio 1887-88.

L'onorevole ministro passa al bilancio pel 1887 88, portante il carico di contingenze che conviene esaminare, per distinguere quali derivino da cause normali e quali da fatti e cagioni eventuali e transitorie, e per indi raccogliere tutte le nostre forze e riguadagnare l'equilibrio finanziario con quella lena vigorosa che inspira il potente amore della grandezza e prosperità della patria. A ciò giova il ricordo del nostro passato prossimo. In questi ultimi anni abbiamo compiuto quella importante riforma tributaria che era reclamata dai dettami della giustizia e della economia sociale rimovendo altresì il formidabile ostacolo che proveniva dal corso forzoso. Ma all'abolizione de' balzelli sui consumi popolari e necessari si contrapposero altre entrate sicchè i proventi abbandonati furono assai minori di quelli accresciuti. In tal maniera fu possibile provvedere ad altri non meno importanti bisogni. Si migliorarono le condizioni degli ufficiali dello Stato, si ampliò l'esercito, si rifece la marina, si svilupparono i lavori stradali e portuali, si bonificarono terreni, si accordarono maggiori sussidi per l'istruzione, per incoraggiare l'agricoltura, il commercio, ecc. L'onorevole ministro ricorda che per attuare l'immenso programma si oppose ognora all'attuazione di un bilancio straordinario, fiducioso che sarebbero bastate le forze crescenti dell'entrata, e solo domandò di potersi valere di 133 milioni di obbligazioni ecclesiastiche coperti da beni esistenti; ma ridusse anche questa somma a soli 126,200,000.

L'onorevole ministro ricorda altresì che, crescendo la spesa straordinaria oltre gli 80 a 90 milioni annui, portati dal suo piano finanziario, provvide altri mezzi con la revisione delle tariffe doganali e con altre proposte. I risultati furono sempre migliori delle previsioni, perchè gli avanzi del bilancio, conseguiti per maggiori entrate e per proventi varii, ma effettivi, cuoprirono le obbligazioni ecclesiastiche, il cui ricavato si potè impiegare nell'ammortamento dei debiti redimibili o in spese per costruzioni ferroviarie. Ma le spese straordinarie per nuove evenienze, anzichè consolidarsi tra gli 80 e i 90 milioni, si fecero maggiori. Pur nondimeno il bilancio pel 1887-88, presentato il 23 novembre 1886, sebbene facesse salire le spese straordinarie a oltre 95 milioni, presentava un avanzo effettivo di competenza di 11,327,068, che sarebbe bastato per i maggiori assegni da destinarsi alla Cassa pensioni e alla Cassa militare. E se fosse stato possibile contenere le spese entro quelle previsioni, l'equilibrio non sarebbe stato turbato e avremmo potuto sperare risultati anco migliori di quelli del 1886-87.

Ma la situazione fu radicalmente mutata da tre cause. La prima ebbe radice nelle condizioni economiche del paese che consigliarono la diminuzione di 11 milioni nella previsione dell'entrata La seconda stava nel bisogno di liquidare la passata gestione ferroviaria e quella di opere stradali, per lo che essendosi autorizzata per legge la emissione delle obbligazioni occorrenti per la prima, fu d'uopo inscrivere nella parte ordinaria del bilancio oltre 11,000,000; mentre per l'altra fu concesso un nuovo credito di 4 milioni. La terza causa è l'aumento delle spese militari, parte transitorie e parte permanenti, che ascende alla somma di 90 milioni e 800 mila lire. (Senso — Commenti). Bisogna poi aggiungere le altre spese per i danni dei terremoti della Liguria, per l'ordinamento idraulico dei fiumi del Veneto, pel risanamento di Napoli e per altre occorrenze, e si trova che si verificò nella spesa un aumento di lire 122 milioni, che però discende a 118 milioni in seguito ad alcune diminuzioni introdotte in altri servizi. Dopo ciò l'onorevole ministro entra a parlare dei mezzi per supplire a tante spese. (Attenzione).

Egli distingue perciò gli aumenti di carattere continuativo cui debbonsi contrapporre forze normali del bilancio, da quelli di carattere assolutamente transitorio, ai quali, sull'esempio di tutti i paesi, si provvede con mezzi straordinari, assicurando però sul bilancio il servizio degli interessi e degli ammortamenti.

L'onorevole ministro enumera quindi i provvedimenti coi quali ha inteso di rinforzare il bilancio ordinario, tra cui tengono posto principale quelli da lui presentati e approvati dal Parlamento nell'estate scorsa, che produrranno 30 milioni nel corrente esercizio, e una somma ben maggiore nel 1888-89. Resterebbe quindi a provvedere a 88 milioni di maggiori spese; ma vari cespiti dell'entrata ordinaria essendo suscettibili di un aumento di 5 milioni, il *deficit* creato dalle maggiori spese discende a 83 milioni rappresentato nella massima parte da spese transitorie come sono: i 20 milioni per la spedizione africana i 6 milioni per maggiori dotazioni di vestiario militare; il milione e mezzo per acquisto straordinario di cavalli; i 12,200,000 per resto di spese militari approvate fin dal dicembre 1886 con riserva di pagarle con mezzi straordinari; i 6,900,000 accordati al Ministero della guerra in anticipazione dei fondi concessi con la legge del 1885 per l'acceleramento della fabbricazione di fucili ed altro; i 4 milioni di supplemento ad opere stradali; i 5,500.000 stanziati nel bilancio dei lavori pubblici che non si riproducono nell'esercizio 1888-1889, ecc. Per quest'anno, adunque, per colmare il disavanzo di 83 milioni, che sarà certamente minore al rendimento di conti, si può provvedere con 13 milioni che risultano in avanzo nella categoria del movimento dei capitali; per gli altri 70 milioni potrebbe servire quel miglioramento che in questi ultimi anni ottenne il conto del Tesoro per gli avanzi verificatisi nei relativi esercizi, e che eccede i 74 milioni.

L'onorevole ministro prende quindi ad analizzare le cifre comprovanti siffatto miglioramento, dimostrando insieme come siasi prodotto, e come il conto del tesoro ne abbia fatto suo prò. Ma egli non vuole introdurre nella nostra finanza l'uso di destinare gli avanzi degli esercizi anteriori, accumulati nel conto del tesoro, per coprire il *deficit*, sia pure transitorio, del bilancio di competenza, benchè altri paesi e specialmente la Francia ce ne abbiano dati molti esempi. In altre occasioni, dice l'onorevole ministro, preferimmo valerci delle obbligazioni ecclesiastiche, in questa domanda l'autorizzazione di emettere 70 milioni di obbligazioni del tesoro a breve termine; e come le prime rappresentavano anticipazioni sul prezzo di vendita dei beni, queste non dovrebbero rappresentare che anticipazioni da scontarsi sui prossimi bilanci. (Commenti).

L'onorevole ministro espone i caratteri di questa forma intermedia tra il debito pubblico e il fluttuante. Osserva inoltre che le previsioni di cassa sono abbastanza floride per ritenere che il tesoro potrà fare tutto il servizio senz'uopo di ricorrere a questa emissione, la quale probabilmente non avrà altra conseguenza tranne quella di aver servito all'adempimento delle sane regole della contabilità dello Stato in un periodo in cui le spese transitorie, rese indispensabili dalla dignità e dall'interesse del paese, ci hanno allontanati dal pareggio, l'on. ministro crede opera suprema di patriottismo il fare ogni sforzo per rientrarvi al più presto.

(La seduta è sospesa dalle 5 5 alle 5.15).

CRISPI, presidente del Consiglio, in nome del ministro della pubblica istruzione, presenta un disegno di legge pel riordinamento del collegio asiatico di Napoli.

Esercizio 1888-89.

MAGLIANI, ministro delle finanze, riprendendo a parlare, dice che gli stati di previsione presentati per l'esercizio 1888-89 sono ben lungi da qualsiasi esagerazione nell'entrata e da alcuna forzata restrizione nelle spese. Esso è un bilancio seriamente normale. L'entrata aumenta di 42 milioni, 30 dei quali sono il frutto di consueti incrementi annui e 12 vengono dalla completa attuazione dei provvedimenti votati nella estate scorsa.

Ma la spesa ordinaria cresce essa pure di oltre 17 milioni, perchè sonosi dovuti stanziare gli interessi per la emissione dei titoli occorrenti per le nuove costruzioni ferroviarie; si è dovuta aumentare di 1,300,000 l'assegnazione per le rafferme; si è dovuto provvedere alla progressiva attuazione del nuovo organico per l'esercito, finalmente sono occorsi quei maggiori assegni resi necessari per l'incremento dei servizi della entrata. Dall'altro lato però la spesa straordinaria diminuisce di 43 milioni, quindi il bilancio si migliora di 68 milioni. Dunque per coprire gli 83 milioni di disavanzo dell'esercizio 1887-88, non ne mancano che 15. Ma v'è tuttora uno strascico del passato da liquidare, per cui occorrono altri 7 milioni, netti del concorso degli Enti morali per saldo di opere stradali; occorre poi un milione pel bonificamento dell'agro romano e tre milioni per nuove caserme in Roma; sicchè se non si prendessero altri provvedimenti il disavanzo salirebbe a 26 milioni. È vero però che anche quest'anno sopporta un carico ingente di spese transitorie.

Sono tali i 7 milioni per saldo di opere stradali, lo sono puranco i 3 per le caserme; più il resto, in 6 milioni, dell'aumento di dotazioni dei magazzini di vestiario; più un altro milione per provvista straordinaria di cavalli; più 6 milioni di lavori pubblici, che dovrebbero pagarsi con obbligazioni ecclesiastiche; più 4 milioni pel risanamento di Napoli e 2 milioni e mezzo pei lavori del Tevere, che dovrebbero pur farsi con obbligazioni speciali, mentre in bilancio si considerano tutti come spese effettive: in tutto circa 30 milioni. Qui l'onorevole ministro mentre dimostra che la maggior parte di queste spese cessa con l'esercizio 1888-89 e che anco il resto deve cessare, dichiara la necessità che il disavanzo sparisca fin d'ora. L'avvenire, egli dice, racchiude speranze e timori, ma devonsi valutare assai severamente le speranze e fermarci su que' maggiori oneri che la prudenza ci comanda di prevedere. Proclama quindi la necessità di porre i germi di nuove entrate capaci di uno sviluppo progressivo anche maggiore affinchè la finanza possa provvedere, oltrechè agli oneri dello Stato e a' vari servizi, anco all'ammortamento graduale dei debiti redimibili ed attuare il nuovo programma, secondo il quale la enorme spesa delle costruzioni ferroviarie, ormai promesse al paese, non debba per la massima parte pesare sul credito, ma sul bilancio effettivo dello Stato.

L'onorevole ministro passa quindi in rassegna le risorse patrimoniali destinate all'ammortamento de' debiti e conclude che in vista del naturale loro decrescimento, è d'uopo che il bilancio possa nel prossimo sessennio sopportare la differenza tra di esse e le quote che sono da ammortizzare, a non voler ricorrere a nuovi debiti in rimpiazzo di quelli che si estinguono. Quanto al programma ferroviario, l'onorevole Magliani, lasciando alla competenza del suo onorevole collega pe' lavori pubblici il trattarne, e considerandolo solo dal lato finanziario dichiara com'egli rifugga così dal ritardare ulteriormente le costruzioni oggimai decretate, come dal dover ricorrere fatalmente ogni anno al credito per somme troppo ingenti per effettuarle (Commenti). Trova pertanto doversi adottare le nuove vie già additate per le linee Eboli-Reggio e Messina-Cerda pagando il prezzo mediante annualità a carico del bilancio, comprensive dell'interesse e dell'ammortamento, mentre se qualche costruzione dovesse pur farsi con capitali dello Stato, potranno contenersi entro i limiti di 50 o 60 milioni al più, somma che, senza disturbo economico e senza nuovi indebitamenti all'estero, possa essere offerta dal risparmio annuale del paese. Ma l'attuazione di questo programma richiederà maggiori assegnamenti sul bilancio che non siano quelli derivanti dalla continuata emissione di titoli ferroviari.

L'onorevole ministro passa quindi a' provvedimenti che raggiungeranno lo scopo. I due progetti di legge da lui già presentati, l'uno concernente la revisione della rendita imponibile de' fabbricati, reclamato non solo dalle esigenze del bilancio, ma eziandio da ragioni di giustizia distributiva; (Approvazioni) l'altro per aumento sul dazio di entrata e sulla tassa di fabbricazione degli zuccheri, rinforzeranno il bilancio di circa 20 milioni all'anno, che l'onorevole ministro ritiene di portare a 25 o 26 mediante la nuova tassa militare, da destinarsi pel servizio delle rafferme, di cui si stanno compiendo gli studii. (Commenti). Con questa nuova risorsa, coll'incremento delle imposte vigenti e colla cessazione delle spese transitorie il bilancio riprenderà la sua elasticità e sarà in grado di supplire anco a' nuovi oneri per gli ammortamenti e per le strade ferrate. Ma una condizione è necessaria, quella che si ponga freno efficace all'aumento delle spese, lasciandone l'iniziativa esclusivamente al Governo, che è fermamente risoluto di contemperarle colle forze oramai ragguardevoli del bilancio, per non dover chiedere nuovi sacrifizi a' contribuenti. Alla continua progressione delle spese, che rispecchia la crescente espansione della vita fisica intellettuale e economica dello Stato, deve bastare il naturale sviluppo delle imposte e una rigorosa e illuminata amministrazione.

Noi, dice l'onorevole ministro, dobbiamo aver presenti gli esempi di altri Stati potenti non per imitarli, ma per essere più temperati; perchè abbiamo maggiori bisogni e minori mezzi per soddisfarli. Ritiene però che per mantenere il pareggio è necessario osservare le norme cui egli subordina la sua politica finanziaria, cioè: che le spese già votate per l'esercito, per la marineria e pei lavori pubblici abbiano il loro compimento, ma che le rate annuali (a meno che non siano stabilite per legge) vengano determinate in rapporto allo sviluppo dell'entrata ordinaria e lascino margine sufficiente per fronteggiare eventi imprevedibili e imprevisti e per migliorare, in ogni caso, le condizioni del debito e della circolazione.

Affinchè poi con la sincerità della politica finanziaria proceda di pari passo in tutti i rami dell'amministrazione quel rigoroso riscontro che ne guarentisca contro qualsiasi sorpresa, l'onorevole ministro annunzia la prossima presentazione di un progetto di legge, che una Commissione reale sta elaborando, col quale si affiderà alla Corte dei conti, oltrechè il riscontro preventivo sui pagamenti, anche quello sugli impegni e si proporranno efficaci discipline per rafforzare i riscontri amministrativi e parlamentari della pubblica spesa, e rendere sempre chiara e sincera la situazione delle finanze dello Stato.

Dopo ciò l'onorevole ministro, passando a considerazioni d'ordine più generale, esprime la fiducia che la nuova tariffa doganale, equamente temperata da trattati commerciali in parte conclusi e in parte in corso di negoziazione, partorirà utili effetti economici e finanziari a un tempo. Gli argomenti di decadenza economica desunti dallo sbilancio delle importazioni e delle esportazioni sono fallaci per varie ragioni, e principalmente perchè la eccedenza delle importazioni deriva dal maggior bisogno di sostanze alimentari pel progrediente sviluppo dalla popolazione e dell'agiatezza pubblica, nonchè da più copiose introduzioni di carboni, di ferri, di macchine e di materie prime necessarie ad alimentare è produzione e il lavoro nazionale.

Il progresso economico è però per sua natura assai lento. Contribuirà ad accrescerne il moto non solo la temperata applicazione della tariffa doganale, ma anche il riordinamento degli istituti di emissione, che è stato proposto nello scopo di assicurare colla coesistenza degli istituti attuali una concorrenza utile all'industria e al commercio; di garantire con opportune discipline la base metallica della circolazione; di regolare con equità i rapporti delle banche fra loro, e di tutte col Tesoro; di ristabilire colla cessazione del corso legale dei biglietti, la libertà degli sconti. In occasione di quel progetto di legge saranno chiarite, secondo verità le condizioni della nostra circolazione, delle quali si è parlato con grande esagerazione, argomentando dagli effetti di crisi temporanee e non dalla situazione reale e normale dell'ecomia del paese. Accenna l'onorevole ministro a' benefici ottenuti per la abolizione del corso forzoso, i quali saranno consolidati e accresciuti per virtù de' nuovi ordinamenti proposti; pel miglioramento graduale delle condizioni economiche del paese e pel ritiro dei biglietti. di Stato.

Raccomanda l'onorevole ministro alla Camera l'altro progetto di legge sul riordinamento dei tributi locali, col quale si regola con grande vantaggio dei comuni tutta la complicata materia dei dazi interni di consumo; si cede altra materia imponibile a' comuni; si provvede a favore dell'industria e dell'agricoltura, e si stabiliscono discipline giuste e razionali per l'applicazione della tassa del valore locativo e della tassa di famiglia. (Commenti).

Raccomanda altresì il progetto da lui ripresentato per la definitiva costituzione della cassa delle pensioni civili e militari, dimostrando come l'onere del bilancio che cresce di circa due milioni all'anno per l'aumento del debito vitalizio per le *pensioni nuove* non aumenterebbe nè diminuirebbe in alcuna guisa, se si costituisse la cassa; e come, d'altra parte, sia questo un istituto finanziariamente utile per sollevare il bilancio dall'onere delle pensioni degli impiegati che saranno nominati dopo la nuova legge.

Imperocchè le future pensioni saranno a carico della cassa fondata sul sistema della mutualità, e alimentata dalle ritenute sugli stipendi degli impiegati, e da un contributo dello Stato cogli interessi composti delle une e dell'altro.

Non ha ripresentato l'altro progetto di legge per la chiusura del Gran Libro del consolidato 5 0[0, e la creazione di un nuovo titolo del 4 1[2 poichè egli ha fiducia che invece di una legge preventiva ed astratta egli potrà presentare, al momento opportuno, proposte di applicazione concreta, sia per la conversione di una parte di debiti redimibili dello Stato, sia per altra sistemazione del debito pubblico mediante l'emissione del nuovo titolo.

Conclude l'onorevole ministro dicendo che dopo molti sforzi e sacrifici abbiamo collocate le finanze e il credito d'Italia sopra una base che si può dire sicura, ma che dev'essere consolidata più fortemente, perchè possa resistere a qualunque urto e operare come una leva sempre più potente a sollevarci in alto. Lavoriamo concordi e fiduciosi per questo alto e patriottico scopo: dimentichiamo noi stessi, per non guardare che alla patria. (Approvazioni).

Comunicazioni della Presidenza.

PRESIDENTE, annunzia alla Camera il risultato delle seguenti votazioni: per la nomina di due membri del Consiglio d'amministrazione pel Fondo speciale per uso di beneficenza e religione nella città di *Roma:*

Votanti	206
Balestra	125
Tittoni	115

Sono eletti gli onorevoli Balestra e Tittoni.

Per la nomina di un commissario in surrogazione dell'ex-deputato Baratieri di sorveglianza della cassa militare:

Votanti	205
Zanolini	95
Levi	93

Eletto Zanolini.

Comunica una lettera colla quale l'onorevole Bosdari rassegna le proprie dimissioni da deputato.

BRIGANTI-BELLINI propone di non accettare le dimissioni e di concedergli due mesi di congedo.

MICELI ed ELIA si associano a questa proposta.

(La Camera approva).

PRESIDENTE comunica altra lettera del ministro dell'interno che invita tutti gli onorevoli deputati a volere intervenire alla commemorazione funebre del Re Vittorio Emanuele II, che avrà luogo il 18 gennaio prossimo.

Si estrae a sorte la Commissione che deve presentare gli omaggi a sua Maestà per l'occasione del nuovo anno. Risulta composta degli onorevoli D'Ayala Valva, Lorenzini, Mascilli, Ferraris Maggiorino, Favale, Perelli, Lucchini Giovanni, Compagna, Riccio.

PRESIDENTE propone che la Camera sia convocata per il 18 gennaio.

CRISPI, presidente del Consiglio, accetta.

(Così rimane stabilito).

PRESIDENTE. Domanda facoltà alla Camera di ricevere durante le vacanze le relazioni sui vari disegni di legge e prega la Commissione del bilancio di volersi radunare alcuni giorni prima della riapertura della Camera per preparare i propri lavori.

(La Camera approva).

La seduta termina alle 6,20.

DIARIO ESTERO

Il *Fremdenblatt* di Vienna, del 14 dicembre, come fu già annunziato per telegrafo, dichiara che l'ottimismo che manifesta la stampa austriaca ed estera nel giudicare le relazioni tra l'Austria-Ungheria e la Russia, deriva da una confusione assoluta tra la situazione militare e la situazione politica.

« Le relazioni diplomatiche tra i due Stati, aggiunge il *Fremdenblatt*, continuano ad essere interamente cordiali; quanto alla situazione militare, essa non è modificata, o, in altri termini, essa non è migliorata, sebbene nulla sia accaduto negli ultimi tempi che valesse a renderla più grave; ma alla frontiera avviene, senza alcun dubbio un movimento di forze militari che impone, fino da ora, la più seria vigilanza e che, continuando, ci obbligherebbe pure ad aumentare a poco a poco le nostre forze alla frontiera, allo scopo di mantenere l'equilibrio dal punto di vista militare. »

Dopo aver fatto risaltare che le tendenze della politica austro-ungherese non hanno cessato di essere pacifiche ed aver qualificato di favola assurda l'opinione messa in giro dai giornali francesi, i quali hanno detto che la stampa ed il governo tedesco divulgavano delle voci di guerra per far adottare la nuova legge militare dal Parlamento germanico, il *Fremdenblatt* conchiude in questi termini:

« Noi crediamo che il governo austriaco agisca in modo affatto conforme agli interessi della monarchia, facendo ogni sforzo per mantenere le sue buone relazioni diplomatiche colla Russia e per evitare tutto ciò che potrebbe impedire ai due Stati di scambiare delle spiegazioni pacifiche e cordiali, ma che farà pur bene di continuare a vegliare con la massima cura affinchè la situazione militare della monarchia non sia, fin dal principio, inferiore a quella dell'altra potenza, per il caso in cui i detti sforzi non fossero coronati da successo.

« Le dichiarazioni fatte dalle assemblee legislative permettono di sperare fermamente che tutta la popolazione dell'impero austro ungarico, non ostante il suo amore per la pace di cui ha bisogno, sarebbe, all'occorrenza, pronta a difendere con tutte le sue forze la sicurezza del paese. »

Lo stesso *Fremdenblatt* pubblica una nota in cui è detto che attese le congetture e gli altri commenti che la voce della dimissione del ministro degli esteri, conte Kalnoky, ispira a qualche giornale essenzialmente ungherese, vi è motivo di affermare nuovamente nel modo più formale che la voce in questione è il prodotto di una manovra di borsa e che questo fatto distrugge tutti i commenti che i giornali austriaci od esteri hanno pubblicato a proposito di questa notizia di cui non fu tenuto conto nemmeno un istante nei circoli politici serii.

Si telegrafa da Vienna al *Times* in data 14 dicembre che nel palazzo di corte fu tenuto un altro Consiglio di guerra sotto la presidenza dell'imperatore e che, come in occassione del primo Consiglio tenuto pochi giorni or sono, si serba il più assoluto segreto sulle decisioni che vi sono state prese.

A questo secondo Consiglio furono presenti l'arciduca Alberto, il ministro della guerra, conte Bylandt, il capo dello stato maggiore, generale Beck ed altri capi di dipartimento del ministero della guerra. Non furono presenti, come nel primo Consiglio, il ministro degli esteri, conte Kalnoky, ed i comandanti dei corpi d'armata.

Lo stesso corrispondente smentisce la notizia che l'arciduca Alberto debba recarsi in Galizia per ispezionare le guarnigioni e le piazze forti e che il governatore della Galizia, conte Zaleski, sia stato chiamato a Vienna.

Il corrispondente del *Daily News* a Vienna dice aver saputo da buona fonte che i rapporti tra la Russia e l'Austria-Ungheria non si sono modificati in un senso sfavorevole.

« Nulla, dice il corrispondente del diario in parola, è accaduto che possa alterare le reciproche disposizioni amichevoli dei due imperi. Nessuno di essi ha rivolto domande di spiegazioni all'altro e, finchè durerà questo stato di cose, i timori di una guerra saranno semplicemente ridicoli.

« Ad ogni modo, non si può negare che la Russia abbia notevolmente aumentate le sue forze lungo le frontiere. L'Austria non potrebbe rimanere indifferente ai movimenti della Russia, e dichiara apertamente che il solo mezzo di conservare la pace in avvenire è quello di impedire che si distrugga l'equilibrio militare alle frontiere.

Contrariamente ai dubbi emessi da un certo numero di giornali tedeschi ed inglesi, la *Kreuzzeitung* di Berlino afferma che un accordo è stato concluso tra la Germania, l'Austria e l'Italia da una parte e l'Inghilterra dall'altra, per il caso in cui le tre potenze alleate del centro dell'Europa fossero impegnate in una guerra colla Russia e colla Francia.

Il giornale dichiara di aver saputo da buona fonte che la partecipazione dell'Inghilterra alla guerra consisterebbe non solo, come fu detto, nel far proteggere le coste dell'Italia dalla sua flotta, ma altresì nell'opporsi ad un'azione del nemico nel mare nel Nord.

Secondo un telegramma del *Journal des Débats* da Vienna, la Porta avrebbe comunicato al governo bulgaro che non accetta la proposta relativa alla riduzione del tributo della Rumelia orientale.

Lo stesso telegramma dice che il governo serbo ha proposto alla Porta di nominare una Commissione mista per la sistemazione della questione delle frontiere e per trovare i mezzi di porre un termine alle incessanti violazioni del territorio serbo da parte degli arnauti.

Il re Carlo di Rumenia ha diretto al granduca Nicolo, il quale lo aveva felicitato in occasione del decimo anniversario della presa di Plevna, un telegramma così concepito:

« Ho ricevuto a tavola l'amabile dispaccio di Vostra Altezza Imperiale. Noi siamo profondamente commossi di questa prova di graziosa attenzione e d'amicizia. Abbiamo bevuto alla vostra salute ed io ringrazio sinceramente i granatieri di essersi ricordati che i rumeni hanno partecipato fraternamente alla gloria ed ai pericoli dinanzi a Plevna. Il mio esercito si unisce a me nel mandare i migliori augurii alla gloriosa armata russa. »

Discutendosi al Senato di Spagna l'indirizzo in risposta al discorso del trono, un senatore, il signor Mena si è lagnato perchè il signor Flourens, ministro degli affari esteri di Francia non ha dato soddisfazione ai reclami della Spagna nella questione dell'importazione dei vini.

Il ministro degli esteri, signor Moret, ha risposto facendo i più grandi elogi dello spirito conciliativo del signor Flourens. Il signor Moret aggiunse che dopo la delimitazione dei possedimenti spagnuoli e francesi nel golfo di Guinea, non poteva più sorgere nessun conflitto.

Alla Camera dei deputati il ministro delle finanze ha annunziato che presenterà prossimamente un progetto relativo alla revisione delle tariffe doganali per il petrolio ed alle misure da applicarsi per il commercio e le raffinerie dello stesso prodotto.

Un dispaccio da Stoccolma annunzia che il ministero di Svezia ha presentato le sue dimissioni. Il re pregò i ministri di conservare provvisoriamente i loro portafogli.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

SAN REMO, 18. — Stamane è arrivato l'avviso inglese *Surprise*.

Alle ore 11 antimeridiane il Duca di Edimburgo e la Principessa Vittoria colle sue figlie si recarono a bordo del *Surprise*, dove hanno fatto colazione.

Quindi le Principesse sono discese dal *Surprise*, che è partito con il Duca di Edimburgo alla volta di Malta.

Mentre il Duca di Edimburgo e la Principessa Vittoria colle figlie si recavano a bordo del *Surprise*, s'incontrarono con il Principe Federico Guglielmo, il quale, accompagnato dal figlio Enrico, faceva la solita passeggiata.

Il dottore Mackenzie è ripartito ieri sera.

LINZ, 17. — La Dieta ha approvato ad unanimità una mozione, colla quale incarica il suo presidente d'inviare al Papa, in occasione del suo Giubileo, le felicitazioni dell'Alta Austria.

BERLINO, 17. — Reichstag — Fu approvata in terza lettura la legge concernente i dazi sui grani.

Venne accolta la proposta di aumentare il dazio sull'avena a quattro marchi.

La sessione fu aggiornata fino al 17 gennaio.

NAPOLI, 18. — Il vapore *Lusitania*, dell'Orient-Line, è giunto, diretto all'Australia.

ATENE, 18. — Secondo informazioni avute dal console di Grecia a Cagliari, lo stato sanitario della Sardegna essendo eccellente, il governo non pubblicò l'Ordinanza annunziata, colla quale le provenienze dalla Sardegna erano sottoposte ad una osservazione.

SUEZ, 17. — Proveniente dall'Italia giunse ieri il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione generale italiana, diretto a Bombay.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio Centrale di Meteorologia

Roma, 17 dicembre 1887.

In Europa continua molto estesa la depressione di ieri, mentre la pressione è elevata specialmente al Sud ovest. Amburgo 748; Golfo di Guascogna 771; Zurigo 762.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito; pioggiarelle al sud del continente, nebbie in molte stazioni; temperatura diminuita e minima sotto zero in diverse stazioni dell'Italia superiore.

Stamani cielo nebbioso al nord, generalmente sereno sull'Italia inferiore, venti del quarto quadrante freschi al sud, deboli altrove, barometro a 765 mm. nel golfo di Genova e Adriatico meridionale a 767 sulle isole intorno a 766 altrove.

Mare mosso lungo la costa del basso Adriatico.

Probabilità:

Venti deboli a freschi intorno al ponente, cielo vario nebbioso, brinate e gelate al nord.

Roma, 18 dicembre 1887.

In Europa continua la depressione al nord e la pressione elevata al Sud-ovest. Portogallo 774; Amburgo 751; Zurigo 763. Norvegia centrale 740.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto disceso; nebbie e qualche pioggiarella; minime temperature sotto zero in diverse stazioni al Nord.

Stamani cielo coperto o nebbioso sull'Italia superiore, sereno in Sicilia, venti deboli a freschi di ponente; barometro a 763 sull'Adriatico, a 764 sul Piemonte a Napoli, Zante, a 767 a Cagliari, Malta.

Mare mosso lungo le coste occidentali.

Probabilità:

Ancora venti deboli a freschi intorno al ponente, cielo vario nebbioso, qualche gelata al Nord.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 17 DICEMBRE 1887.

barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 765,8

Promometro centigrado . { Massimo = 13,0 / Minimo = 3,1

Umidità media del giorno . { Relativa = 79 / Assoluta = 6,67

Vento dominante: debolissimo di N.
Stato del cielo: semivelato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 18 DICEMBRE 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 762,5

Termometro centigrado . { Massimo = 13,0 / Minimo = 5,4

Umidità media del giorno . { Relativa = 85 / Assoluta = 7,07

Vento dominante: debole di Nord.
Stato del cielo: coperto, pioggia nel pomeriggio.
Pioggia 2mm, 0.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 17 dicembre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	nebbioso	—	3,0	— 3,9
Domodossola	1¦4 coperto	—	4,9	— 1,0
Milano	nebbioso	—	2,1	— 1,7
Verona	nebbioso	—	6,1	0,8
Venezia	nebbioso	calmo	8,2	1,2
Torino	nebbioso	—	2,7	— 2,2
Alessandria	coperto	—	1,2	— 0,6
Parma	nebbioso	—	0,2	— 1,6
Modena	3¦4 coperto	—	3,8	— 1,3
Genova	3¦4 coperto	mosso	14,0	9,7
Forlì	nebbioso	—	6,8	1,2
Pesaro	nebbioso	calmo	8,5	3,4
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	14,4	7,3
Firenze	coperto	—	11,4	4,3
Urbino	1¦4 coperto	—	10,7	0,2
Ancona	nebbioso	calmo	8,0	3,2
Livorno	coperto	calmo	14,3	8,0
Perugia	3¦4 coperto	—	9,7	3,2
Camerino	1¦4 coperto	—	7,9	2,9
Portoferraio	3¦4 coperto	calmo	14,2	9,0
Chieti	sereno	—	11,4	— 0,8
Aquila	1¦2 coperto	—	9,0	— 0,6
Roma	3¦4 coperto	—	13,6	3,1
Agnone	sereno	—	10,1	0,6
Foggia	sereno	—	13,3	4,4
Bari	sereno	calmo	13,7	6,7
Napoli	sereno	calmo	12,7	7,4
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	7,6	2,1
Lecce	piovoso	—	15,7	9,0
Cosenza	sereno	—	12,0	8,2
Cagliari	1¦4 coperto	calmo	17,0	9,6
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1¦4 coperto	mosso	16,1	10,4
Palermo	1¦2 coperto	legg. mosso	18,6	6,9
Catania	sereno	calmo	17,0	8,5
Caltanissetta	sereno	—	12,0	2,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	15,8	9,2
Siracusa	1¦4 coperto	calmo	16,5	9,0

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 18 dicembre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	3¦4 coperto	—	1,1	— 4,0
Domodossola	1¦4 coperto	—	5,2	— 3,3
Milano	nebbioso	—	3,6	— 0,8
Verona	nebbioso	—	5,0	0,0
Venezia	coperto	calmo	5,6	2,5
Torino	nebbioso	—	3,7	— 2,3
Alessandria	nebbioso	—	4,9	— 0,8
Parma	nebbioso	—	4,0	— 1,0
Modena	nebbioso	—	3,5	1,4
Genova	—	—	—	—
Forlì	nebbioso	—	4,0	0,5
Pesaro	coperto	calmo	7,4	3,2
Porto Maurizio	coperto	mosso	14,4	5,5
Firenze	nebbioso	—	8,0	6,1
Urbino	nebbioso	—	8,8	0,4
Ancona	nebbioso	calmo	9,0	3,0
Livorno	coperto	mosso	14,0	7,0
Perugia	coperto	—	7,7	4,4
Camerino	coperto	—	8,9	5,5
Portoferraio	1¦2 coperto	agitato	14,3	9,1
Chieti	nebbioso	—	9,3	— 0,6
Aquila	coperto	—	8,0	2,2
Roma	3¦4 coperto	—	13,0	5,4
Agnone	1¦2 coperto	—	10,6	2,2
Foggia	1¦4 coperto	—	12,0	3,4
Bari	1¦2 coperto	calmo	12,4	5,0
Napoli	coperto	calmo	11,0	3,0
Portotorres	1¦2 coperto	mosso	—	—
Potenza	coperto	—	9,7	4,0
Lecce	1¦4 coperto	—	12,0	6,0
Cosenza	piovoso	—	12,4	3,6
Cagliari	3¦4 coperto	calmo	18,8	9,4
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1¦2 coperto	mosso	16,1	12,5
Palermo	sereno	calmo	18,2	5,2
Catania	sereno	calmo	16,0	8,3
Caltanissetta	sereno	—	11,0	2,5
Porto Empedocle	sereno	calmo	16,2	6,0
Siracusa	sereno	calmo	16,4	7,5

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 17 dicembre 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	Prezzi in contanti	Corso Med.	Prezzi nominali
Rendita 5 0/0 prima grida	1° luglio 1887	—	—	»	»	»
Rendita 5 0/0 seconda grida	—	—	—	98 75	98 75	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	66 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	97 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	96 60
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1887	—	—	»	»	99 12 1/2
Obbligazioni municipali e Credito fondiario						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	id.	500	500	»	»	480 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	467 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	473, 472	472 50	»
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	—	500	500	»	»	500 »
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	—	500	500	»	»	500 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1887	500	500	»	»	802 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	625 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	2200 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	686 »	686 »	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	860 »
Dette Banca Tiberina	id.	200	200	»	»	528 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	1° aprile 1887	250	250	»	»	275 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1887	500	400	»	»	1027 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	572 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	id.	500	250	»	»	[illegible] »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	275 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	105 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° luglio 1887	250	250	»	»	836 »
Dette Società Fondiaria nuove	—	150	75	»	»	306 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1887	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	id.	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1887	500	100	»	»	510 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	270 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	—	500	500	»	»	310 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1887	500	500	»	»	501 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3	Francia	90 g.	»	»	100 55
	Parigi	chèques	»	»	»
4	Londra	g. 90	»	»	25 41
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi, Prezzi di Compensazione: 29 Dicembre
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione. . . . . 31 id.

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MORELLI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita Italiana 5 0/0 1ª grida 98 82 1/2, fine corr.
Az. Banca Romana 1176, fine corr.
Az. Banca Generale 687, fine corr.
Az. Banca Industriale e Commerciale 712, 708, fine corr.
Az. Soc. Romana per Illumin. a Gas 1915, 1912, 1905, fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia 2220, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1279, 1278, 1274, 1273 fine corr.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 250, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 16 dicembre 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 98 829.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 659.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 64.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 62 707.

V. TROCCHI, *presidente.*

Esattoria consorziale di Piperno

Il Sottoscritto Esattore fa pubblicamente noto che nel giorno diciotto gennaio milleottocentottantotto, ad ore 10 ant. e seguenti, nella sala d'udienza della R. Pretura del mandamento di Piperno, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue appartenenti ai sottonotati debitori verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il giorno 24 gennaio 1888 ed il secondo il giorno 30 gennaio 1888 nel luogo ed ore suindicate.

Per i fondi soggetti a canone enfiteutico, od a vincolo di usufrutto, qualora al terzo esperimento non si trovassero oblatori per prezzo, verrà venduto tanto l'utile che il diretto dominio, diritto d'usufrutto e proprietà, pel doppio del prezzo esposto corrispondente cioè a 60 volte il tributo diretto.

COMUNE DI PIPERNO

1. A danno di Pannicola Tommaso fu Giuseppe:

Prato e terreno seminativo in contrada Canepine, sez. 5ª nn. 244, 246 e 247, superficie tavole 21,45, estimo scudi 169,82, confini, strada, Marzi Marchesi Antonio e flli, canonicato di S. Maria a più lati. Liberi.

Seminativo in contrada Frassonetto, sez. 7ª n. 465, superf. tav. 16,50, estimo sc. 111,54, confini, eredi Baratta Eleonora, canonicato di S. Giovanni, Guidi Vincenzo ed Angelica. Libero.

Seminativo in contrada Camponovo, sez. 3ª n. 182, superf. tav. 17,40, estimo sc. 147,20, confini Fosso, Colaboni Domenico e canonicato di S. Andrea. Libero.

Seminativo in contrada Spadelle sez. 2ª n. 1709, superf. tav. 10,50, estimo sc. 76,54 confini fosso della Carciofola Rosati Antonio e Ciccateri Eleuterio. Libero.

Seminativo in contrada Spadelle, sez. 2ª n. 2048, della superf. di tav. 11,60 estimo sc. 69,48, confini Gori D. Antonio, benefizi di S. Eleuterio. Maciocchi D. Rinaldo a due lati. Libero.

Seminativo in contrada Mirtelleto, sez. 2ª n. 1882, della superf. di tav. 12,70 estimo sc. 70,48, confini canonicato Primotici in Prossedi. Comunità di Piperno e Setacci Fulgenzio Libero.

Seminativo in contrada Fossato Vecchio, sez. 2ª n. 2022, superf. tav. 3,75 estimo sc. 27,37 confini strada, Mattei Fortunato e cappella di S. Caterina. Libero.

I suddetti fondi hanno una superf. totale di tavole 93,90 pari ad Ett. 9,39, con un estimo di sc. 672,43 pari a lire 3614,31.

Prezzo minimo lire 3191,40, deposito lire 159,57.

2. A danno di Reali Giacinta fu Bernardo ved. De Castris:

Vigna in contrada Cipollara, sez. 2ª n. 851, superf. tav. 6,45 estimo sc. 41,90, confini strada a tre lati. Tacconi Antonio e De Giorgio Loreto. Canone di sc. 3 al Capitolo del Suffragio.

Vigna in contrada Cipollara, sez. n 881 della superf. di tav. 4,75, estimo sc. 22,13 confini, strada a tre lati, Tacconi Antonio e Di Giorgis Loreto. Canone di sc. 3,50 al monastero di S. Chiara.

Prato in contrada Canepine, sez. 5ª n. 154, superf. tav. 2,10, estimo sc. 6,27, confini, Alonzo Agostilia ved. Reali, Donati Domenico, e Di Fazio Antonio, Canone di baiocchi 50 al monastero di S. Chiara.

Seminativo in contrada Canepine, sez. 5ª n. 239, superf tav. 4,90, estimo sc. 18,84, confini parrocchia di S. Cristoforo e Vito in Piperno, Alonzo Luigi Arcipretura di Piperno. Canone di baiocchi 135 all'Arcipretura di Piperno.

I suddetti fondi hanno una superficie totale di tavole 18,20 pari ad Ett. 1,820 con un estimo di scudi 89,14 pari a lire 479,12.

Prezzo minimo lire 423,00, deposito lire 21,15.

Nella vendita si comprende tanto l'utile che il diretto dominio.

3. A danno di Locatelli Antonio fu Vincenzo:

Pascolo olivato in contrada Macchione, sez. 2ª nn. 555 B e 555 C, superficie tavole 6 47, estimi scudi 64 67, confini Bove Alessio, Reali Candida e Brusca Sebastiano, libero.

Orto asciutto in contrada Macchione, sez. 2ª n. 560, superficie tavole 0,32 estimo scudi 4 00, confini, strada, Reali Candida, De Bonis Domenico.

I suddetti fondi hanno una superficie totale di tavole 6 79 pari ad ettari 0 679 con un estimo di scudi 68 67 pari a lire 369,10.

Prezzo minimo lire 323,40, deposito lire 16,17.

4. A danno di Cesaroni D. Luigi Maria fu Gaetano:

Casa porzione del 2ª piano, orto annesso al pianterreno e porzione del 1ª piano, vani 6, al vicolo Pagani, se. 1ª n. 817 sub. 3 e n. 818 sub. 1, rendita imponibile lire 72,00 confini, vicolo Pagani, Tacconi Giovanni Angelo, Eredi Miccinilli Vincenzo e Locatelli Antonio.

Prezzo minimo lire 540,00, deposito lire 27,00.

5. A danno di Lattanzi Gaetano fu Gio: Battista:

Forno e Capannone in contrada Canatari, sez 9ª n. 63, 223, 224, 226, 227, confini. Colaboni Domenico, Lattanzi Gaetano e Tomaso fu Luigi, reddito imponibile lire 113,25, libero.

Prezzo minimo lire 849, deposito lire 42,45.

6. A danno di Ciloni Anna Maria fu Raffaele:

Seminativo in contrada Frassonetto, sez. 7ª n. 553, superficie tavole 22,90 pari ad Ett. 2 290, estimo scudi 191 67 pari a lire 1030,22 confini, eredi di Fasci Leonardo, Demanio Nazionale già Conventuali di S. Francesco in Sonnino e Jannicola Tomaso, Libero.

Prezzo minimo lire 907,20 deposito lire 45,36.

7. A danno di Tomeucci Tomaso fu Pietro dotali di Fasci Anna fu Leonardo:

Pascolo olivato in contrada Prima Cona, sez. 2ª n. 30, superficie tavole 33 40, pari ad Ett. 3 340, estimo scudi 534 73 pari a lire 2874,17 confini, strada a due lati ed Eredi Marzi Tomaso, libero.

Prezzo minimo lire 2538,60, deposito lire 126,93.

8. A danno di Balzani Vincenzo fu Tomaso, Enfiteuta al Capitolo del Suffragio pel Canone di lire 10,90.

Casa in Via del Cavone, sez. 1ª n. 956 di piani 2 e vani 3 reddito imponibile lire 33,75, confini, Barondini Domenico, strada del Cavone e Scacca Rocco.

Prezzo minimo lire 252,60, deposito lire 12,63.

9. A danno del Beneficio di S. Maria della Stella in Maenza goduta da Libertini D. Filippo.

Seminativo in contrada Vaschietta, sez. 2ª n. 1788 della superficie di tavole 6 25 pari ad Ett. 0,625, estimo scudi 21 12 pari a lire 113,52 confini, Arcipretura in Maenza goduta da Gori D. Antonio, strada e Colaboni Domenico, libero.

Prezzo minimo lire 100,20, deposito lire 5,01.

10. A danno di Palluzzi Maria Domenica ved. Paolacci in Nardelli:

Casa di piani 1 e vani 1 in Via della Stella, sez. 1ª n. 902 sub. 2, reddito imponibile lire 18,75, confini strada della Stella, vicolo della Cereria, Andreocci Vincenzo, libera.

Prezzo minimo lire 140,40 deposito lire 7,02.

11. A danno di De Castris Mariangela di Domenico e Tintari Luigi, Luigia fu Giuseppe:

Orto in via Cancello sez. 1ª n. 43. Casa in via Maio, sez. 1ª n. 62 piani 1 e vani 2, reddito imponibile lire 22.50, confini, Fontana Agata, Luigi, De Bonis Giuseppe, Colaboni Domenico, Vincenti Michelangelo, libero.

Prezzo minimo lire 168,60, deposito lire 8,43.

12. A danno di Marocco Candelora fu Gio: Antonio ved. Scarpinella e Spaziani Luigi Eleuterio, Angelo Antonio, Vittorio ed Assunta fu Angel'Antonio.

Casa di piani 3 e vani 3 posta in vicolo del Serrone, sez. 1ª n. 1139, reddito imponibile lire 30,00 confini, strada Consolare, Eredi Pellegrini conte Luigi e Colaboni Domenico, libera.

Prezzo minimo lire 225, deposito lire 11,25.

13. A danno di Balzani Gio: Batta fu Lorenzo.

Seminativo in contrada Valle Spama, sez. 5: n. 462, superficie tavole 14,90 pari ad ett. 1,49, estimo scudi 58,71 pari a lire 315,56 confini, strada a due lati e Principe Borghese D. Felice. Libero.

Prezzo minimo lire 278,40, deposito lire 1392.

14. A danno di Barbacini Gaetano fu Cipriano di Maenza.

Seminativo in contrada Olive Custine, sez. 2, n. 1448 della superficie di tavole 10,70, estimo scudi 42,16 confini, strada, Matese Pietro di Maenza a due lati e Doria Vincenzo Libero.

Seminativo in contrada Olive Custine, sez. 2, numeri 1449 e 1450, superficie tavole 34,15, estimo scudi 248,91, confini, strada, Setacci Francesco e Canonicato di S. Andrea. Libero.

I suddetti fondi hanno una superficie totale di tavole 44,85 pari ad ettari 4,485 con un estimo di scudi 291,11 pari a lire 1564,71.

Prezzo minimo lire 1381,80, deposito lire 69,09.

15. A danno di Giusti Giuseppe fu Silverio.

Seminativo in contrada Lago, sez. 1, numeri 423, 425, della superficie di tavole 6,97, estimo scudi 37,73, confini Demanio Nazionale, eredi di Marzi Tommaso e Rossi Dionisio. Libero.

Pascolo olivato e fienile in contrada Trepie di olivo. sez. 8, numeri 379, 380, superficie tavole 10,65, estimo scudi 101,34, confini strada a due lati e Valle Gio: Batta. Libero.

Vigna e pascolo olivato in contrada Setrito, sez. 5, nn. 289 e 290 superficie di tavole 4,70, estimo scudi 48,27, confini, Picone Eleonora, Belli Antonio e Giusti Giovanni. Libero.

I suddetti fondi hanno una superficie totale di tavole 22,32 pari ad ettari 2,232, con un estimo di scudi 188,24 pari a lire 1011,79.

Prezzo minimo L. 894,03, deposito L. 44,70.

16. A danno di Tomeucci Emilio fu Carlo.

Casa di villeggiatura, stalla, orto asciutto, pascolo olivato e bosco ceduo, in contrada S. Davino, sez. 8 numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 529, superficie tavole 36,55, estimo scudi 86,18, confini, strada, beni propri enfiteutici al Canonicato di S. Andrea, beni propri enfiteutici al Canonicato di S. Taddeo, Canonicato di S. Taddeo goduto da De Castris Gio: Batta oggi Demanio dello Stato. Liberi.

Bosco ceduo in contrada S. Davino, sez. 8, numeri 527, 531, superficie

tavole 17,48, estimo scudi 16,71, confini, beni propri enfiteutici al Canonicato di S. Matteo, Canonicato di S. Pietro e Fontana Francesco. Libero.

Bosco ceduo in contrada Boschetto, sez. 8, numeri 556, 557, superficie tavole 39,02, estimo scudi 40,55, confini, fosso a due lati, strada che attraversa, eredi Fasci Leonardo e Cappellania di S. Caterina. Libero.

Seminativo olivato, stalla, seminativo ortivo, pascolo olivato, in contrada Filippo La Monaca, sez. 8, numeri 587, 588, 589 e 834, superficie tavole 23,29, estimo scudi 95,88, confini, strada, eredi Marzi marchese Antonio, Rossi Francesco D'Arcangelis Angelo Di Giorgio Mariano. Liberi.

I suddetti fondi hanno una superficie totale di tavole 116,34 pari ad ettari 11,634, con un estimo di scudi 239,32 pari a lire 1286,34.

Prezzo minimo L. 1135.80, deposito lire 56,79.

Piperno, addì 1 dicembre 1887.

2848 Il Collettore: GIO: BATTISTA SCARPA.

MUNICIPIO DI BARI

Avviso di secondo Incanto *per l'appalto della illuminazione a petrolio negli estremi delle vie del Borgo.*

Stante la diserzione dell'asta tenuta nel dì 15 del corrente dicembre, per l'appalto della illuminazione a petrolio negli estremi delle vie del Borgo di questa città.

Si rende noto a tutti:

che alle ore dieci antimeridiane del giorno cinque del prossimo venturo gennaio, il Sindaco di Bari delle Puglie, o chi ne farà le veci, esperimenterà nella solita sala di aspetto del palazzo municipale, un secondo pubblico in canto per l'appalto medesimo, con dichiarazione che si farà luogo al deliberamento, quand'anche non vi fosse che un solo offerente.

L'appalto avrà la durata dal giorno primo del mese seguente alla stipula del contratto fino al 31 dicembre 1890.

L'asta sarà aperta a ribasso dell'annuo canone, da liquidarsi in base alla tariffa stabilita dall'articolo 15 del capitolato d'appalto, e deliberata al migliore offerente, ad estinzione di candele.

Ogni offerta dovrà portare un ribasso non minore dell'uno per cento sul canone anzidetto.

Per essere ammessi a far partito i concorrenti presenteranno un certificato di moralità, e la ricevuta del deposito di lire mille, fatto presso il tesoriere comunale, per garentia provvisoria.

L'accollatario dell'appalto poi, nella stipula del contratto, presterà una cauzione definitiva di lire duemila.

L'appalto sarà subordinato a tutte le condizioni contenute nel capitolato, approvato dal Consiglio comunale col deliberato del 13 ottobre ultimo, vistato il dì 10 del novembre p. p., sotto il n. 19244, le quali condizioni faranno parte integrante del contratto, e sono visibili da tutti in questa Segreteria comunale, nelle ore d'ufficio.

Il termine utile per offerta di ribasso, non minore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria, resta stabilito a giorni quindici, successivi dalla data del manifesto di seguito deliberamento.

Le spese degli atti d'asta, copie, tassa di registro ed altro, saranno tutte a carico dell'assuntore.

Bari delle Puglie, 20 dicembre 1887.

IL SINDACO

2848 Il Segretario Generale: GIUSEPPE PILLA

Società Generale Immobiliare

de' lavori di utilità pubblica ed agricola

SEDE IN ROMA — VIA DEL CORSO, 380.

Società anonima

Capitale nominale lire 50,000,000 — Capitale emesso lire 25,000,000
Capitale versato lire 14,000,000.

Il Consiglio d'amministrazione, previene i signori azionisti che dal 2 gennaio p. v. saranno loro pagate presso i sottonotati Istituti verso ritiro della cedola n. 13 lire 8.40 interesse del secondo semestre per l'esercizio in corso in ragione del 6 per cento all'anno sulle lire 280 di capitale versato per ogni azione.

Il pagamento si farà:

A Roma, presso la Società Generale di Credito mobiliare italiano;
A Firenze, id. id.
A Genova, id. id.
A Torino, id. id.
A Milano, presso la Banca di Credito italiano.
A Venezia, presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti;
A Parigi, presso la Banque de Paris et des Pays-Bas al Cambio.

Roma, 19 dicembre 1887. 2839

(2ª *pubblicazione*) 2785

FERROVIA DEL GOTTARDO

Aumento del Capitale azioni.

Avendo l'assemblea generale degli azionisti della Ferrovia del Gottardo risolto nella seduta del 28 novembre p. p. di portare il capitale azioni da 34 a 40 milioni di franchi, mediante emissione di 12000 nuove azioni di franchi 500 cadauna, da offrirsi alla pari ai portatori delle vecchie azioni, si apre la sottoscrizione per le

12000 nuove azioni

a partire dal 2 sino al 10 gennaio 1888 presso gli uffici qui sotto indicati, ove si potranno ritirare i relativi moduli per la sottoscrizione.

Le condizioni sono le seguenti:

1. Le nuove azioni vengono offerte al pari ai portatori delle vecchie azioni. Ogni gruppo di 6 vecchie azioni dà diritto ad *una* nuova azione, ed ogni gruppo di 17 vecchie azioni da diritto a *tre* nuove azioni.

Le vecchie azioni od i certificati di deposito delle medesime debitamente legalizzati, devono depositarsi presso gli uffici ove ha luogo la sottoscrizione col relativo elenco dei numeri delle vecchie azioni, e non potranno ritirarsi che al momento della consegna delle nuove azioni.

2. All'atto della sottoscrizione si dovrà effettuare il primo versamento in ragione del 50 per 0[0, ossia l'importo di franchi 250, per ogni nuova azione in Italia in franchi o lire in oro.

All'atto dell'effettuazione del versamento di cui si tratta, si potrà conteggiare come acconto l'importo di franchi 23, stabilito a favore della cartella di godimento annessa alle vecchie azioni, per il terzo delle economie realizzate sulla costruzione della gran galleria del Gottardo esclusa la muratura, ma compresa la posa del doppio binario, di fronte al prezzo di perizia di franchi 3733 al metro.

Per l'effettuato versamento il sottoscrittore riceverà per il momento una ricevuta che entro il mese di gennaio 1888 verrà sostituita dalle nuove azioni liberate per il 50 per 0[0 ossia sino alla concorrenza dell'importo di franchi 250.

3. Sino all'effettuazione del versamento del residuo importo che dovrà aver luogo al 1° gennaio 1891, si corrisponderà ai portatori delle nuove azioni l'interesse annuo in ragione del 4 per 0[0 sull'importo versato.

4. Dopo l'effettuazione dell'intero versamento le nuove azioni parteciperanno al prodotto dell'impresa nella stessa misura come le vecchie azioni.

Nel mentre invitiamo i signori azionisti a valersi del loro diritto di prelazione sulle nuove azioni entro il termine prefisso, li avvertiamo che le domande posteriori non potranno più essere prese in considerazione.

Lucerna, 3 dicembre 1887.

La Direzione della Ferrovia del Gottardo.

La sottoscrizione è aperta:

In **Italia** presso le sedi della Banca Nazionale nel Regno d'Italia in Roma, Firenze, Torino, Genova, Milano, Venezia, Napoli e Livorno.

Congrega di Carità di Marcianise

Avviso di secondo esperimento d'asta.

Essendo risultati deserti gl'incanti tenutisi il 16 corrente, nel giorno 27 di questo mese, alle ore 10 antimeridiane con la continuazione, nel locale di amministrazione della prelodata Congrega, in piazza Carità, innanzi al presidente o chi per esso, si terranno nuovi incanti pubblici, a candela vergine, per l'appalto in due separati lotti, del servizio di Cassa della Congrega stessa, pel quadriennio dal 1° gennaio 1888 al 31 dicembre 1891.

Il primo lotto comprenderà l'esazione delle rendite, ed i pagamenti dello Stabilimento di A. G. P coll'obbligo del non riscosso per riscosso, in annue lire 110 mila circa; ed il secondo lotto si riferirà alle rendite e pagamenti degli altri enti amministrati dalla Congrega medesima, coll'istesso obbligo del non esatto per esatto, in complessive annue lire 40 mila circa.

Ciascun incanto sarà aperto sull'aggio del 4 per 0[0; ed ogni offerta in ribasso non potrà essere minore di un centesimo di lira per ogni cento lire di riscossione, avvertendo che si darà luogo aggiudicazione anche quando si presentasse un solo concorrente.

I concorrenti dovranno garantire la loro offerta mediante previo deposito di lire 3,000 pel primo, e di lire 1200 pel secondo lotto, oltre di altro deposito da versarsi fra cinque giorni dell'aggiudicazione provvisoria, in L. 1000 pel primo lotto e in L. 600 pel secondo, per le spese contrattuali nelle quali andranno comprese quelle di tre incanti risultati deserti.

Cauzione definitiva in lire 30,000 pel primo e in lire 12,000 pel secondo lotto, in beni stabili o in rendita pubblica, a garanzia degli obblighi derivanti dai capitolati che sono visibili nel suindicato locale della Congrega in tutti i giorni nelle ore d'ufficio

Il termine utile (fatali). per le offerte di ventesimo in ribasso, scadrà il giorno 3 gennaio p. v. alle ore 1 pom.

Marcianise, li 17 dicembre 1887.

Il Presidente: MESSORE

2856 Il Segretario: LUIGI FUCCIA.

Provincia di Roma

CITTÀ DI MARINO

Appalto di lavori.

Avanti l'illustrissimo signor sindaco, assistito dal sottoscritto segretario, nel giorno 20 gennaro del prossimo anno alle ore 10 antimeridiane nel solito locale municipale, si procederà col metodo di candela vergine all'appalto dei seguenti lavori in due lotti separati in base ai prezzi ed agli atti già in pubblicazione nella Segreteria comunale.

1. Lotto: fognatura in punti diversi della città per somma complessiva prevista di lire 34421,55.

2. Lotto: covertura del fontanile vecchio e lavatoio presso l'acqua santa per la somma di lire 9200.

Sull'ammontare dei lavori suddetti, rimane a disposizione del Municipio la somma computata per l'assistenza e direzione.

I ribassi debbono esser fatti nella ragione decimale.

Per essere ammessi all'asta occorre che l'aspirante esibisca i titoli dalla Legge richiesti, e dovrà fare a titolo di spesa e di garanzia, il seguente deposito, oltre di presentare valida solidale sicurtà.

Pel primo lotto lire 4434,15, per il secondo lire 1500.

Il deposito per garanzia verrà restituito dietro certificato dell'Ingegnere comunale, allorchè gli appaltatori avranno eseguito un lavoro pel doppio del deposito fatto, e che rimane in surrogazione del deposito in danaro.

I lavori dovranno completarsi nel termine di giorni centoventi lavorativi a decorrere dal giorno della consegna.

Per ogni giorno di ritardo l'appaltatore sarà tenuto ad una multa di lire cento, che il comune senza interpellanza giudiziaria riterrà sulle somme in in deposito o su quelle che dovrebbe pagargli.

Il collaudo verrà eseguito a spese dell'appaltatore, da un'Ingegnere del Genio civile e dopo tre mesi dalla consegna dello stato finale, d'accertarsi mediante verbale.

Qualunque difficoltà o differenza che nascesse nel momento dell'asta verrà definita dal Presidente.

Nel giorno 6 febbraio del prossimo anno, alle ore 10 ant. scade il termine utile (fatali) per l'offerta di ribasso di vigesima.

Marino, dalla R. Pubblica, questo dì 18 dicembre 1887.

Visto il Sindaco: Cav. L. CAPRI.

2861 Il Segretario capo: O. GIARRIZZO.

Comune di Venezia

Avviso d'asta

con aggiudicazione definitiva al primo incanto.

In esecuzione di quanto venne autorizzato dal Consiglio Comunale nel 7 novembre p. p. e dalla Giunta Municipale nel 12 corrente

SI NOTIFICA:

Che nel giorno 7 *gennaio 1888* alle ore 1 pom. si procederà nella residenza municipale, Palazzo Farsetti, avanti il Sindaco, o di un suo delegato, a mezzo di pubblico ed unico incanto definitivo a partiti segreti, in base agli articoli 87, 88 e 90 del Regolamento approvato con R. Decreto 4 maggio 1885 n. 3074, all'appalto seguente:

Lavori di escavo in asciutto di parte dei rivi del Ponte Lungo e della Palada in Isola della Giudecca e del terrapieno ridossato al tratto di Fondamenta della Fornace in fronte agli stabili ai mappali nn. 256, 257, 263 e nuova marginatura a muro in mattoni del detto tratto di fondamenta al prezzo fiscale di lire 27,298.03.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni 120 consecutivi dalla consegna, in base al progetto tecnico e alle condizioni d'appalto 7 dicembre a. c. n. 8260 ostensibili in tutte le ore d'ufficio presso la Segreteria Municipale.

Il deliberamento, che avrà luogo definitivamente in detto primo ed unico incanto, seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto il ribasso maggiore di un tanto per cento, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'offerta dovrà essere chiaramente espressa, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità da pronunziarsi, seduta stante, dall'Autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare le loro offerte estese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira (carta bollata), senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego seggellato, al Presidente all'ora dell'incanto.

Le offerte medesime potranno essere fatte pervenire all'Autorità che presiede all'asta, per mezzo della posta, ovvero consegnandole personalmente o facendole consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta, nelle ore d'Ufficio.

Separatamente dal detto piego esibiranno i seguenti documenti:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2. Certificati di idoneità prescritti dall'art. 1 del capitolato generale pei lavori del comune di Venezia, approvato dal Consiglio comunale nel 23 luglio 1871, modificato il 21 dicembre 1885, e le dichiarazioni indicate nell'articolo stesso e nel successivo art. 2.

3. Ricevuta del Tesoriere comunale comprovante di aver verificato il deposito cauzionale di L. 2729,80 nei modi e sotto le condizioni stabilite dall'articolo 3 del capitolato predetto.

L'Amministrazione si riserva però, secondo l'art. 79 del regolamento di contabilità generale dello Stato, piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, non ostante la presentazione dei documenti sopra indicati e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta.

Per le competenze e per le spese dell'asta e del contratto, che sono a tutto carico del deliberatario, saranno depositate lire 350.

Venezia, 16 dicembre 1887.

Il Sindaco
D. DI SEREGO ALLIGHIERI

Il Segretario
2859 MEMMO.

Società Anglo-Romana per l'illuminazione di Roma
Col Gas ed altri sistemi

Accomandita per azioni — Sede in Roma

Capitale L. 10,000,000 interamente versato

Non essendo nell'Assemblea di oggi 17 dicembre 1887 intervenuti azionisti portatori o rappresentanti il capitale voluto dagli articoli 28 e 29 dello Statuto sociale per deliberare sulle materie poste all'ordine del giorno, i signori azionisti sono riconvocati in Assemblea generale straordinaria per il giorno 11 gennaio del prossimo anno 1888 col medesimo

Ordine del giorno:

Modificazioni allo Statuto per trasformare in Società anonima l'attuale Società in accomandita per azioni. Aumentare il capitale; nominare gli amministratori ed i Sindaci e fare ogni altro occorrente mutamento.

Roma, 17 dicembre 1887.

2853 Il Gerente: C. POUCHAIN.

REGIO TRIBUNALE DI VELLETRI

Avviso per aumento di sesto.

Il Cancelliere del Tribunale civile di Velletri rende noto che alla pubblica udienza del 14 dicembre 1887 ed al pubblico incanto Fralleoni Luigi del fu Giuseppe di Segni si rese acquirente del seguente immobile, espropriato contro Capobianchi Clementina e Salvitti Vincenzo.

Descrizione dell'immobile.

Casa sita in Segni al primo e secondo piano in via Cremona numero civico 21 composta di piani 2, vani 3, distinta in mappa al n. 754, sub. 2.° della sezione 6ª per il reddito imponibile di L. 15 di tributo diretto verso lo Stato, confinante coi beni di Luberti Vincenzo fu Filippo, con Vari Clementina fu Pasquale in Salvitti e con la via Cremona.

Che però si fa luogo all'aumento non minore del sesto, e che il termine utile a tale effetto va a scadere il giorno 29 corrente mese di dicembre

Dalla Cancelleria del Tribunale civile di Velletri questo dì 17 dicembre 1887.

Il Cancelliere
2852 NICCOLÒ BOZZO.

(1ª *pubblicazione*).

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Velletri.

Ad istanza dell'Amministrazione del Fondo per il culto in persona del suo direttore generale sig. comm. Eugenio Ferni si fa noto al pubblico, che nell'udienza del giorno 25 gennaio 1888 alle ore 11 antimeridiane si procederà alla vendita dello stabile seguente a danno del debitore signor Colucci Salvatore, alle condizioni espresse nel relativo bando, fra le quali si annovera quella del prezzo d'incanto in lire duecento ottanta. (*lire 280*).

Descrizione dello stabile:

Casipola in Cori, al vicolo degli Orti civ. n. 8, già via del Municipio n. 103 in mappa al n. 776 di un vano terreno ed altro superiore con una rendita di lire 30, confinante con via e vicolo Cieco, Tuschi, Corsetti e fratelli Tommasi.

AVV. F. TARQUINI
2811 Procuratore Civile Deleg.

(2ª *pubblicazione*).

AVVISO.

Si fa noto al pubblico che sulle istanze di Cavassa G. Battista fu Giovanni calderaio da Sori (ammesso al gratuito patrocinio con decreto 16 luglio 1887 del Tribunale Civile n. 1975 22 del Camp.) onde far dichiarare l'assenza del proprio zio paterno tal Giuseppe Cavassa fu Bartolomeo, il Tribunale Civile di questa Città in senso dell'art. 23 Codice civile, ordinò che siano assunte le informazioni ed eseguite le pubblicazioni e notificazioni dallo stesso stabilite e ciò con decreto 5 agosto 1887, stato notificato ed affisso all'ultimo domicilio del suddetto Cavassa Giuseppe li 2 novembre 1887 dall'usciere Francesco Codebò della Pretura di Roma.

A. D. BATTILANA.

Fatta annotazione sul Campione civile a n. 1975, vol. 22.

Genova, 9 novembre 1887.

2219 Il Cancelliere: CARRARA.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE